



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

14/8 (2021)

Indice

Fruttuosa apertura e reciproca conoscenza - Riccardo Burigana

2

Fratelli tutti

3

Oecumenica nei tempi di pandemia

papa FRANCESCO, *Videomessaggio ai popoli sulla campagna di vaccinazione contro il Covid-19*, Città del Vaticano, 13 agosto 2021; papa FRANCESCO, *Messaggio in occasione del pre-summit sul Food System Summit 2021*, Città del Vaticano, 26 luglio 2021; IOAN SAUCA, *Dialogue on COVID-19 and Consequences for Global Multilateral Cooperation*, Ginevra, 30 agosto 2021

4-7

Agenda Ecumenica

8-23

Ieri

8-9

Oggi

10

Domani

11-23

Una finestra sul mondo

24-26

Dialogo interreligioso

27-28

Dialogo islamo-cristiano

28

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

«E Chiara dal cielo ci accompagnerà sempre». *Intervista a Margaret Karram, presidente del Movimento dei Focolari* (RENATO BURIGANA, «Veritas in caritate» 14/8 (2021), pp. 26-28); *Terra da condividere. In Francia il «Grand Kiff» dedicato ai ragazzi* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 28/08/2021, p. 10); *Quale futuro per la famiglia. Un convegno ecumenico organizzato dalla Conferenza cristiana dell'Asia* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 09/08/2021, p. 7); *Sostenere la libertà religiosa. La Summer School della Kek* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 29/07/2021, p. 7); *La tappa di Seoul. Il 23 luglio 2006 il Consiglio metodista mondiale aderiva alla Dichiarazione comune sulla dottrina della giustificazione* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 21/07/2021, pp. II-III); *Insieme nel tempo della pandemia. Il XXII Congresso della Alleanza Battista Mondiale in modalità online* (RICCARDO BURIGANA, «Veritas in caritate» 14/8 (2021), p. 31); *Insieme in difesa degli ultimi. Iniziative ecumeniche nella giornata internazionale contro il traffico degli esseri umani* (RICCARDO BURIGANA, «Veritas in caritate» 14/8 (2021), pp. 31-32); *Semi di unità. Un incontro ecumenico a Corato (25 luglio 2021)* (FABRIZIO COLAPIETRO, «Veritas in caritate» 14/8 (2021), p. 32); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 15/07-30/08/2021*

29-36

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Omelia per la Giornata dei Nonni e degli Anziani, letta da mons. Rino Fisichella*, Città del Vaticano, 25 luglio 2021; papa FRANCESCO, *Catechesi sulla Lettera ai Galati - 4. La Legge di Mosè. Udiienza generale*, Città del Vaticano, 11 agosto 2021; card. PIETRO PAROLIN, *Messaggio a mons. Derio Olivero a nome di Sua Santità papa Francesco ai Valdesi in occasione del Sinodo*, Roma, 26 luglio 2021; card. GUALTIERO BASSETTI, *Messaggio ai Valdesi in occasione del Sinodo*, Roma, 21 agosto 2021; card. ANGELO BAGNASCO - rev. CHRISTIAN KRIEGER, *Dichiarazione per il tempo del creato*, 26 agosto 2021; COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE e COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, «*Camminare in una vita nuova*» (Rm 6,4). *Messaggio per la 16ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato 1º settembre 2021*, Roma, 24 maggio 2021; Patriarch BARTHOLOMEW OF CONSTANTINOPLE, *Message for the Feast of the Indiction*, Fanar, September 1, 2021

37-43

Leggere....

G. CALABRESE, *Ecclesiologia sinodale. Punti fermi e questioni aperte*, Bologna, EDB, 2021, pp. 163; N. BECQUART, *Da una Chiesa clericale a una Chiesa sinodale*, in «Vita e Pensiero», 104/2 (2021), pp. 33-43

44-45

Memorie storiche

mons. PIETRO GIACHETTI, *Il monastero invisibile*, in «Rivista Diocesana Pinerolese», 70/4 (2002), p. 24

46

Dalla rete

47

Fruttuosa apertura e reciproca conoscenza

«Fruttuosa apertura e reciproca conoscenza»: con queste parole papa Francesco ha definito i rapporti ecumenici tra cattolici e valdesi nel messaggio che, a firma del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato, è stato indirizzato al Sinodo Valdese che è tornato a riunirsi quest'anno, dopo la sospensione del 2020 a causa della pandemia. Nella sezione *Documentazione Ecumenica*, dove è stato riprodotto il messaggio del cardinale Parolin, con altri due testi di papa Francesco, il primo, l'omelia per la prima Giornata per i nonni, che ha una valenza ecumenica, e una riflessione sulla Lettera ai Galati, che è oggetto di un confronto sulla natura del dialogo ebraico-cristiano, si può leggere anche il messaggio al Sinodo del cardinale Gualtiero Bassetti che, in qualità di presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha voluto condividere con il Sinodo i più recenti passi compiuti dalla Conferenza Episcopale nella direzione di un rafforzamento dell'ecumenismo quotidiano nelle comunità locali, dove organismi, come i Consigli di Chiese Cristiane, sono uno dei segni più evidenti di come in Italia i cristiani vivano la tensione all'unità.

Sempre nella *Documentazione Ecumenica* è stato riprodotto, anche in questo numero di «Veritas in caritate» il messaggio della Conferenza Episcopale Italiana per la Giornata per la custodia del creato, che è giunta alla sua XVI edizione, dal momento che è stata istituita nel 2006, per testimoniare la necessità di approfondire questo tema in una prospettiva ecumenica alla luce di quanto i cristiani, anche in Italia, stavano facendo per un ripensamento del rapporto con il creato; quest'anno il Convegno nazionale, che rappresenta, da sempre, un momento particolarmente fecondo, soprattutto per il coinvolgimento di una comunità locale, si terrà a Montepulciano nei giorni 4-5 settembre, concludendosi con la celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Stefano Manetti, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza. Accanto a questo messaggio della Conferenza si può trovare il documento europeo, che porta la firma del cardinale Angelo Bagnasco e del reverendo Christian Krieger, rispettivamente presidente del Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee e della Conferenza delle Chiese Europee, per il tempo del creato e il messaggio, in traduzione inglese, del Patriarca Ecumenico Bartolomeo, il "Patriarca verde", per l'inizio dell'anno liturgico della Chiesa Ortodossa, dedicato alla cura del creato.

Nell'*Agenda Ecumenica* vengono proposti programmi di alcune iniziative diocesane per la custodia del creato in senso lato che si terranno nelle prossime settimane; infatti, accanto alla Giornata nazionale per la custodia del creato, da celebrare a partire dal 1° settembre, nel 2015, a poche settimane dalla pubblicazione dell'enciclica *Laudato si*, che ha tanto favorito un ulteriore approfondimento del tema, papa Francesco ha voluto istituire una Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato, il 1° settembre, con uno spirito ecumenico, mentre risale al 2007, alla III Assemblea Ecumenica Europea la definizione di un Tempo del creato, dal 1° settembre al 4 ottobre. Dal quadro, del tutto provvisorio, che verrà arricchito fin dal prossimo numero di «Veritas in caritate», in uscita per la fine di settembre, emerge come le iniziative diocesane per il creato hanno assunto una molteplicità di forme, andando ben oltre l'orizzonte cristiano, senza perdere la dimensione ecumenica.

Nell'*Agenda Ecumenica* sono state inserite anche notizie su incontri ecumenici dei prossimi mesi; tra questi pare opportuno segnalare quelli promossi dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia che ha in corso un percorso di ripensamento istituzionale, nella fedeltà alla natura e agli scopi che hanno condotto alla sua istituzione nel novembre 2008. Il Centro Studi promuove due incontri in modalità webinar: il primo (*Cinque anni...*) è previsto per lunedì 18 ottobre per fare memoria della Preghiera ecumenica di Lund (31 ottobre 2016) per una riflessione su come questa Preghiera, con la quale ebbe inizio l'anno di commemorazione comune per il 500° anniversario della Riforma, abbia pesato nel cammino ecumenico e negli studi sulle riforme religiose del XVI secolo in prospettiva ecumenica; il secondo (*La Bibbia per tutti*), in programma il 27 novembre, vuole proporre un confronto sul passato e sul presente della traduzione interconfessionale delle Sacre Scritture per il dialogo ecumenico. Insieme alla Eparchia di Lungro il Centro Studi promuove un ciclo di incontri, da gennaio a giugno del 2022, sempre in modalità webinar, *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche*, il programma completo di questi incontri, pensati per contribuire alla riflessione sul Sinodo che deve scoprire la sua dimensione ecumenica, si può leggere alla fine di questo numero di «Veritas in caritate».

La *Per una rassegna stampa per l'ecumenismo*, dove si possono leggere cronache su incontri ecumenici di queste ultime settimane, si apre con un'intervista a Margaret Karram, eletta poche settimane fa responsabile del Movimento dei Focolari: le sue parole sono un appassionato invito a vivere la comunione in uno spirito di ascolto e di dialogo.

Il 6 agosto 2006 scompariva mons. Pietro Giachetti (1922-2006) uno dei pionieri del movimento ecumenico in Italia, vescovo di Pinerolo, per oltre vent'anni, dal 1976 al 1998, e poi fondatore del Centro di Documentazione del Movimento Ecumenico in Italia, insieme a mons. Alberto Ablondi, mons. Clemente Riva, che non riuscì a vedere l'apertura del Centro, mons. Luigi Sartori, mons. Vincenzo Savio e la professoressa Maria Vingiani; proprio del Centro, come testimoniano anche gli appunti sulle prime riunioni per la sua istituzione, nel novembre 1998, fu un convinto sostenitore e, anche per questo, a distanza di 15 anni «Veritas in caritate», ha deciso di pubblicare un testo di mons. Giachetti, nelle *Memorie Storiche*, su una delle più significative esperienze ecumeniche della sua lunga vita, cioè il racconto della visita compiuta da mons. Giachetti ai monasteri maschili e femminili del Piemonte e della Valle d'Aosta per far conoscere il cammino ecumenico, dalla sua radice biblica agli ultimi passi compiuti verso la piena e visibile comunione, chiedendo ai membri di queste comunità religiose una preghiera per l'unità dei cristiani.

Infine il Comitato di Redazione rivolge un invito a pregare per la pace in Afghanistan da costruire insieme.

Riccardo Burigana

Venezia, 31 agosto 2021

Fratelli Tutti

Preghiera dei figli di Abramo, Piana di Ur, 6 marzo 2021

Dio Onnipotente, Creatore nostro che ami la famiglia umana e tutto ciò che le tue mani hanno compiuto, noi, figli e figlie di Abramo appartenenti all'ebraismo, al cristianesimo e all'islam, insieme agli altri credenti e a tutte le persone di buona volontà, ti ringraziamo per averci donato come padre comune nella fede Abramo, figlio insigne di questa nobile e cara terra.

Ti ringraziamo per il suo esempio di uomo di fede che ti ha obbedito fino in fondo, lasciando la sua famiglia, la sua tribù e la sua patria per andare verso una terra che non conosceva.

Ti ringraziamo anche per l'esempio di coraggio, di resilienza e di forza d'animo, di generosità e di ospitalità che il nostro comune padre nella fede ci ha donato.

Ti ringraziamo, in particolare, per la sua fede eroica, dimostrata dalla disponibilità a sacrificare suo figlio per obbedire al tuo comando. Sappiamo che era una prova difficilissima, dalla quale tuttavia è uscito vincitore, perché senza riserve si è fidato di Te, che sei misericordioso e apri sempre possibilità nuove per ricominciare.

Ti ringraziamo perché, beneducendo il nostro padre Abramo, hai fatto di lui una benedizione per tutti i popoli.

Ti chiediamo, Dio del nostro padre Abramo e Dio nostro, di concederci una fede forte, operosa nel bene, una fede che apra i nostri cuori a Te e a tutti i nostri fratelli e sorelle; e una speranza insopprimibile, capace di scorgere ovunque la fedeltà delle tue promesse.

Fai di ognuno di noi un testimone della tua cura amorevole per tutti, in particolare per i rifugiati e gli sfollati, le vedove e gli orfani, i poveri e gli ammalati.

Apri i nostri cuori al perdono reciproco e rendici strumenti di riconciliazione, costruttori di una società più giusta e fraterna.

Accogli nella tua dimora di pace e di luce tutti i defunti, in particolare le vittime della violenza e delle guerre.

Assisti le autorità civili nel cercare e trovare le persone rapite, e nel proteggere in modo speciale le donne e i bambini.

Aiutaci ad avere cura del pianeta, casa comune che, nella tua bontà e generosità, hai dato a tutti noi.

Sostieni le nostre mani nella ricostruzione di questo Paese, e dacci la forza necessaria per aiutare quanti hanno dovuto lasciare le loro case e loro terre a rientrare in sicurezza e con dignità, e a iniziare una vita nuova, serena e prospera. Amen.

papa FRANCESCO, *Lettera Enciclica Fratelli Tutti sulla fraternità e l'amicizia sociale*, Assisi, 3 ottobre 2020

280. Nello stesso tempo, chiediamo a Dio di rafforzare l'unità nella Chiesa, unità arricchita da diversità che si riconciliano per l'azione dello Spirito Santo. Infatti «siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo» (1 Cor 12,13), dove ciascuno dà il suo apporto peculiare. Come diceva Sant'Agostino, «l'occhio vede attraverso l'occhio, e l'occhio ode attraverso l'orecchio». [276] È urgente inoltre continuare a dare testimonianza di un cammino di incontro tra le diverse confessioni cristiane. Non possiamo dimenticare il desiderio espresso da Gesù: che «tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). Ascoltando il suo invito, riconosciamo con dolore che al processo di globalizzazione manca ancora il contributo profetico e spirituale dell'unità tra tutti i cristiani. Ciò nonostante, «pur essendo ancora in cammino verso la piena comunione, abbiamo sin d'ora il dovere di offrire una testimonianza comune all'amore di Dio verso tutti, collaborando nel servizio all'umanità». [277]

[276] *Enarrationes in Psalmos*, 130, 6: PL 37, 1707.

[277] *Dichiarazione congiunta del Santo Padre Francesco e del Patriarca Ecumenico Bartolomeo I*, Gerusalemme (25 maggio 2014), 5: *L'Osservatore Romano*, 26-27 maggio 2014, p. 6.

Preghiera cristiana ecumenica

Dio nostro, Trinità d'amore,
dalla potente comunione della tua intimità divina
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.
Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,
nella sua famiglia di Nazaret e nella prima comunità cristiana.
Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,
per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati
e dei dimenticati di questo mondo
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.
Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza
riflessa in tutti i popoli della terra,
per scoprire che tutti sono importanti,
che tutti sono necessari, che sono volti differenti
della stessa umanità amata da Dio. Amen

Oecumenica nei tempi di pandemia

papa FRANCESCO, Videomessaggio ai popoli sulla campagna di vaccinazione contro il Covid-19, Città del Vaticano, 13 agosto 2021

Con spirito fraterno, mi unisco a questo messaggio di speranza in un futuro più luminoso. Grazie a Dio e al lavoro di molti, oggi abbiamo vaccini per proteggerci dal Covid-19. Questi danno la speranza di porre fine alla pandemia, ma solo se sono disponibili per tutti e se collaboriamo gli uni con gli altri.

Vaccinarsi, con vaccini autorizzati dalle autorità competenti, è un atto di amore. E contribuire a far sì che la maggior parte della gente si vaccini è un atto di amore. Amore per sé stessi, amore per familiari e amici, amore per tutti i popoli. L'amore è anche sociale e politico, c'è amore sociale e amore politico, è universale, sempre traboccante di piccoli gesti di carità personale capaci di trasformare e migliorare le società (cfr. Laudato si', n. 231, cfr. Fratelli tutti, 184).

Vaccinarci è un modo semplice ma profondo di promuovere il bene comune e di prenderci cura gli uni degli altri, specialmente dei più vulnerabili. Chiedo a Dio che ognuno possa contribuire con il suo piccolo granello di sabbia, il suo piccolo gesto di amore. Per quanto piccolo sia, l'amore è sempre grande. Contribuire con questi piccoli gesti per un futuro migliore.

Che Dio vi benedica e Grazie!

papa FRANCESCO, Messaggio in occasione del pre-summit sul Food System Summit 2021, Città del Vaticano, 26 luglio 2021

Eccellenze, Signore e Signori,

Saluto cordialmente quanti partecipano a questo importante incontro che mette nuovamente in evidenza come una delle nostre più grandi sfide attuali sia vincere la fame, l'insicurezza alimentare e la malnutrizione nell'era del Covid-19.

Questa pandemia ci ha posti di fronte alle ingiustizie sistemiche che minano la nostra unità come famiglia umana. I nostri fratelli e sorelle più poveri, e la Terra, la nostra Casa Comune che «protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei» [1], esigono un cambiamento radicale.

Sviluppiamo nuove tecnologie con le quali possiamo accrescere la capacità del pianeta di dare frutti, e tuttavia continuiamo a sfruttare la natura al punto di renderla sterile [2], ampliando così non solo i deserti esteriori ma anche i deserti spirituali interiori [3]. Produciamo alimenti sufficienti per tutte le persone, ma molte restano senza il loro pane quotidiano. Ciò «costituisce un vero scandalo» [4], un crimine che viola diritti umani fondamentali. Pertanto, è dovere di tutti estirpare questa ingiustizia [5] mediante azioni concrete e buone pratiche, e attraverso politiche locali e internazionali audaci.

In questa prospettiva, svolge un ruolo importante la trasformazione attenta e corretta dei sistemi alimentari, che deve far sì che siano capaci di aumentare la resilienza, rafforzare le economie locali, migliorare la nutrizione, ridurre lo spreco alimentare, offrire regimi alimentari sani e accessibili a tutti, essere ambientalmente sostenibili e rispettosi delle culture locali.

Se vogliamo garantire il diritto fondamentale a un livello di vita adeguato [6] e adempiere ai nostri impegni per raggiungere l'obiettivo Fame Zero [7], non basta produrre alimenti. Occorrono una nuova mentalità e un nuovo approccio integrale [8] e disegnare sistemi alimentari che proteggano la Terra e mantengano al centro la dignità della persona umana; che garantiscano sufficiente cibo a livello mondiale e promuovano il lavoro dignitoso a livello locale; e che alimentino il mondo oggi, senza compromettere il futuro.

È essenziale recuperare la centralità del settore rurale, dal quale dipende il soddisfacimento di molti bisogni umani fondamentali, ed è urgente che il settore "agropecuario" recuperi un ruolo prioritario nel processo di presa di decisioni politiche ed economiche, volte a delineare il quadro del processo di "re-inizio" post-pandemia che si sta costruendo. In questo processo i piccoli agricoltori e le famiglie di agricoltori devono essere considerati attori privilegiati. Le loro conoscenze tradizionali non devono essere trascurate né ignorate, mentre la loro partecipazione diretta consente loro di comprendere meglio le proprie priorità e necessità reali. È importante agevolare l'accesso dei piccoli agricoltori e dell'agricoltura familiare ai servizi necessari per la produzione, commercializzazione e uso delle risorse agricole. La famiglia è una componente essenziale dei sistemi alimentari, perché in famiglia «si impara a godere dei frutti della terra senza abusarne e si scoprono gli strumenti migliori per diffondere stili di vita rispettosi del bene personale e collettivo» [9]. Questo riconoscimento deve essere accompagnato da politiche e iniziative che soddisfino pienamente i bisogni delle donne rurali, promuovano l'occupazione delle giovani e migliorino il lavoro degli agricoltori nelle zone più povere e remote.

Siamo consapevoli che gli interessi economici individuali, chiusi e conflittuali — ma potenti — [10] c'impediscono di disegnare un sistema alimentare che risponda ai valori del Bene Comune, alla solidarietà e alla "cultura dell'incontro". Se vogliamo mantenere un multilateralismo fecondo [11] è fondamentale un sistema alimentare basato sulla responsabilità, sulla giustizia, sulla pace e sull'unità della famiglia umana [12].

La crisi che stiamo attualmente affrontando è in realtà un'opportunità unica per avviare dialoghi autentici, audaci e coraggiosi [13], esaminando le radici del nostro sistema alimentare ingiusto.

Nel corso di questa riunione abbiamo la responsabilità di realizzare il sogno di un mondo dove il pane, l'acqua, le medicine e il lavoro fluiscano in abbondanza e giungano prima ai più bisognosi. La Santa Sede e la Chiesa cattolica si metteranno al servizio di questo nobile fine, offrendo il loro contributo, unendo forze e volontà, azioni e sagge decisioni.

Chiedo a Dio che nessuno resti indietro, che ogni persona possa far fronte ai propri bisogni fondamentali. Che questo incontro per la rigenerazione di sistemi alimentari c'incoraggi a costruire una società pacifica e prospera e a piantare semi di pace che ci consentano un'autentica fratellanza [14].

[1] Laudato si' - Sulla cura della Casa Comune, n. 2.

[2] Cfr. Paolo VI, 1971, Octagesima adveniens, n. 21.

[3] Benedetto XVI, 2005, Omelia per l'inizio del Ministero Petrino.

[4] Fratelli tutti - Sulla fraternità e l'amicizia sociale, n. 189.

[5] Cfr. Messaggio per la sessione inaugurale della 40a Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (Fao).

[6] Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, 1948, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

[7] Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, 2015, Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

[8] Messaggio per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2019.

[9] Messaggio per la Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2019.

[10] Cfr. Fratelli tutti – Sulla fraternità e l'amicizia sociale, nn. 12, 16, 29, 45, 52.

[11] Cfr. Fratelli tutti – Sulla fraternità e l'amicizia sociale, n. 174.

[12] Videomessaggio in occasione della 75a Sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (25 settembre 2020).

[13] Cfr. Fratelli tutti – Sulla fraternità e l'amicizia sociale, nn. 201-203.

[14] Cfr. Fratelli tutti – Sulla fraternità e l'amicizia sociale, n. 2.

IOAN SAUCA, *Dialogue on COVID-19 and Consequences for Global Multilateral Cooperation*, Ginevra, 30 agosto 2021

Your Excellencies, distinguished guests, ladies and gentlemen present in Geneva or following elsewhere online,

1. Introduction

I offer my thanks to the Dialogue for Peace Foundation and to Mr Aamir Javed Sheikh, its head, for sponsoring and hosting this conference, and to His Excellency Mr Kjell Magne Bondevik, former prime minister of Norway, for moderating our presentations.

My presence here, joining H.E. Dr Muhammad Bin Abulkarim Al-Issa, secretary general of the Muslim World League, stem from our recent receipt of a Bridge Builder Award for our work on interreligious cooperation in the interests of peace. I am deeply grateful to the "14th August Committee Norway" and the Oslo Center, with which former prime minister of Norway and executive chair of the Oslo Center H.E. Kjell Magne Bondevik, and Mr Aamir J. Sheik, president of the 14 August Committee, have long been involved, for this affirmation of and encouragement for our work.

I also welcome this chance to hear and learn from H.E. Mr Jagan Chapagain, the secretary general of the International Federation of Red Cross and Red Crescent Societies and from H.E. Mr Børge Brende, president of the World Economic Forum.

In a different vein, I want also to voice my deep appreciation for the leadership and dedication of our other dialogue partner and neighbor in international Geneva, H.E. Dr Tedros Adhanom Ghebreyesus, director general of the World Health Organization. All of us here are indebted to you, sir, for your vital and strategic leadership in this crucial time of trial and testing by the coronavirus and the pandemic.

In fact, of course, it is the pandemic that brings us together today, even as the virus and its variants run rampant and the enormous task of vaccinating, protecting and aiding the population continues to tax our health and economic systems. But let it never tax our courage and fortitude! This is the moment for all of us—in the UN, NGOs, civil society and religious organizations such as the WCC—to step up and give our all to defeating the virus and ensuring the safety and health of people everywhere. We pledge ourselves in solidarity to this campaign for life for all!

2. What we have done and are doing

To approach the specific theme of this dialogue, let me pose some questions, partly in self-reflection and partly in view of our shared labors with all of you, our partners in tackling the pandemic. I want to ask:

- How has the WCC, as global fellowship of Christian churches with over 550 million members, responded to the pandemic?
- Given our experience at the WCC, what role can we (and other religious groups and organizations) play—with each other, across religious lines, and with civil society—in addressing the pandemic and its many consequences?
- What prospects and promising insights have emerged that can foster deeper engagement and more effective multilateral action by the WCC and religious groups and their partners around the world?

In the 18 months since the pandemic started, the World Council of Churches has, while working remotely, reoriented its work to equip the world's churches to address the healthcare and pastoral challenges posed by the pandemic and to minister in the presence of illness, death, and enormous disruption everywhere.

Since churches and the WCC are historically heavily identified with health and healing, a Ministry Support Team was rapidly assembled to field the many pastoral questions and concerns that have arisen in local and regional settings. The team of nine resource people, with expertise in different programmatic areas, has been available to consult on how churches can discern their roles during the coronavirus pandemic, how they can adapt as faith communities, and how they can connect and share with each other. This service quickly became a ready and much-used resource for churches, pastors, and individuals around the world.

Given that staff travel and conferences were suddenly out of the question, much of the effectiveness of the WCC in this period stemmed from its rapid development of communications vehicles that could share stories from the wider fellowship, report on COVID-related initiatives, and highlight good practices among churches responding to COVID-19. They have brought to light concrete examples of how faith communities are and can be adapting. News and stories have been undergirded by a robust set of COVID resources for churches and individuals. Visits to the WCC website increased by more than 50 percent in 2020 compared to 2019, totaling more than 1.3 million visits by more than a million visitors in 2020, now further increased by our new website.

At the same time, digital innovations have also enabled the WCC's many programmes to work together virtually with their key constituencies, often on COVID-related issues. The result has been a plethora of webcasts, podcasts, blogposts, and webinars exploring not just the immediate healthcare and ministerial challenge of the pandemic but also its implications for rethinking related issues of social justice, human rights, racial and gender equality, violence against women and children, and good governance.

Further, a number of important publications have been produced, focusing particularly on equipping the fellowship to respond to the challenges brought by the COVID-19 pandemic. An *Ecumenical Global Health COVID-19 Response Framework* laid out parameters of care. A joint statement on *Serving a Wounded World in Interreligious Solidarity: A Christian Call to Reflection and Action during COVID-19 and Beyond* was issued with the Pontifical Council for Interreligious Dialogue. And *Healing the World: Eight Bible Studies for the Pandemic Era* invited Christians to wrestle with their fear, grief, and uncertainty from within a biblical perspective. A special virtual issue of the WCC journals further focused on the pastoral and theological challenges posed by the pandemic.

Enhanced use of social media in this period has amplified the message of the WCC but, as important, really engaged people, especially in campaigns of solidarity and spirituality. The WCC's identity as a fellowship united in prayer and service has been made more visible through the publication of daily morning prayers and weekly prayer texts contributed by members of the fellowship, both widely shared in social media and beyond.

In short, despite the formidable challenges that the pandemic has posed to the WCC, its effectiveness as a *convener* of the worldwide fellowship of churches, as a *catalyst* for public witness, and as a *community* working in solidarity for justice and peace has, in many respects, actually been enhanced during these straitened circumstances.

This spring, the WCC appointed nine church leaders to join the 300 other "Vaccine Champions" mobilized by UNICEF, to raise awareness of the benefits of vaccination, to counter misinformation, and to nurture trust in the vaccination programmes. As I said at the time, *as COVID-19 vaccination programmes are being rolled out, religious leaders of all faiths play a critical role in sustaining public trust in health authorities and services, as well as in the approved vaccines themselves. As a Christian fellowship, it is our duty and moral obligation to publicly challenge rumors and myths and confront them with facts. While moral and ethical concerns also loom over vaccine access and distribution practices, we must take up responsibility and advocate for what is right from a medical, ethical and human rights perspective.*

Indeed, even earlier, the WCC joined with the World Jewish Congress in a joint statement inviting religious leaders of all traditions and locations to reflect on and engage the myriad of ethical issues related to global vaccine distribution.

3. Our most urgent tasks

As you can see, this time has been one of learning anew about the role of the WCC and the global fellowship in the unfolding drama of our planet and its people. For me, at least, our work and relationships over this last period and presently have hammered home some abiding convictions of the ecumenical movement:

- The heart of our fellowship—as churches and beyond—is the ecumenical spirituality we share: This is the flame that fuels our drive for justice and sparks our work for peace.
- That spiritually inspired work of the WCC has a much broader reach, however. It aims to achieve the unity of Christians and of all creation and to overcome divisions so as to serve all humanity in its quest for justice and peace.
- A measure of our accountability—as individuals and as churches—lies in our openness to being transformed ourselves and to transforming our world by meeting the concrete needs of others.
- Since global health and well-being are closely linked to our very identity as a faith-based fellowship, it is our responsibility and call to contribute multilaterally to alleviate this pandemic.
- In concrete terms, our effectiveness as a global fellowship is conditioned by our indispensable partnerships with like-minded organizations, such as the WHO, UNAIDS, and UNICEF, as well as with other religious traditions, and with the constellation of governments and international agencies that serve the common good.

On this basis and at this juncture in the pandemic, the WCC, through its executive committee, has strongly condemned the global injustice and inequities emergent in the pandemic. It has urged sharing and administering vaccines, sharing technology, overcoming skepticism, and rescuing those whose lives and health have been upended by the pandemic. It has called on governments, agencies, religious leaders, boards and leaders of corporations with ownership of patents and materials — to exercise leadership and act together urgently to ensure broad, rapid, equitable, and affordable distribution of therapeutics and vaccines worldwide, to overcome this failure and to right this wrong.

Such efforts dovetail well with the international efforts of the WHO. The executive committee appealed for the compassionate sharing of technology and know-how, to enable manufacturers in hard-hit countries in the Global South to produce vaccines for their people and others. “We urge greater support for and contributions to the WHO COVID-19 Technology Access Pool (C-TAP) as a key instrument for this purpose, and to the COVAX facility for more equitable distribution of available vaccine supplies,” their statement said. “We recognize that, beyond issues of supply and distribution of vaccines, other factors have intensified the impacts of the pandemic and as yet stand in the way of an exit from this crisis.”

4. Prospects for further cooperation

What then have we learned from this journey? Fundamentally, I think, we have learned the real importance of our work, not in spite of our faith identity but because of it. Our identity as a global Christian fellowship enables us to address this crisis in its deeper cultural and spiritual dimensions, to break barriers and build bridges, and to work relationally. In particular:

- The pandemic has revealed or reinforced our shared vulnerability but also our fundamental community as humans, our solidarity across divides and borders, and our capacity for empathy, understanding, and even heroic sacrifice.
- Religious organizations—whether Christian, Muslim, Jewish, or other—are uniquely positioned for practical local engagement with issues of healthcare and other local issues, while the healthcare assets of religious groups make them credible advocates with governments and others for “vaccine justice” and enhanced healthcare infrastructure.
- Increasingly we find that our programmatic labors are at the intersection of UN agencies, NGOs, and religious organizations, not just to leverage to scale but to build on consensus about the shape of the human good in our times.
- Increasingly, too, we find that our shared faith commitment—however differently conceived—and shared values draw us to closer ties and collaboration with other religious traditions in cooperative work for climate justice, for religious freedom, and against human trafficking, for example.
- Likewise, our programmatic directions, rooted in our faith and spirituality, are very much in alignment with the Sustainable Development Goals of the United Nations. The SDGs, while interrupted by the pandemic, remain key to humanity’s viability on this planet.
- Finally, although religions and religious traditions, including Christianity, have much to regret and repent in their history, and are sometimes received skeptically, they remain the wellspring of our deepest cultural values and most conspicuously of the value and dignity of human life and well-being. We bring that value to bear in all we do and all we ask of others.

5. Conclusion

Has the pandemic revealed any promising new elements for our work together? I believe it has, not only in our work but also in the wider world.

The fundamental learning from this pandemic has been of our shared vulnerability—and shared fate—as one humanity. We now feel more keenly the fragility of human life—indeed, of all life on this planet. Now we all more consciously value the deep connections we share with each other in family and community, nation and world. We now evince a new openness to admitting and confronting historic injustices, and a new moral reckoning on race, class, and gender. We also more readily acknowledge and celebrate the concerns and insights of women, youth, Native peoples, and those who are routinely victimized by our systems of economy and systems of healthcare, immigration, asylum, and policing. In such ways, perhaps the pandemic will seed a new readiness for real social change and commitment to our one humanity in this one world. Let us build on that!

For that, I believe, we need a calm, reassuring *faith* in humanity, a realistic *hope* for the future, and a steadfast *love* that is active and all-inclusive. In partnership with all of you and with all people of good will, we in the global fellowship of churches from all over the world hope to contribute to that vital endeavor.

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

LUGLIO

- 1 GIOVEDÌ BORGOMANERO. *Morire di speranza. Veglia di preghiera per ricordare i migranti che hanno perso la vita per raggiungere l'Europa.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa di Don Bosco, via Domenico Savio 9. Ore 20.30
- 2 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di rappresentanti delle diverse confessioni cristiane.* Duomo, piazza San Giovanni. Ore 21.00
- 2 VENERDÌ VENEZIA. *Riunione del Comitato direttivo dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo, presieduta da Riccardo Burigana.* Incontro in modalità webinar. Ore 15.00 – 17.00
- 6 MARTEDÌ ARMENO. *Morire di speranza. Veglia di preghiera per ricordare i migranti che hanno perso la vita per raggiungere l'Europa.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa Parrocchiale. Ore 21.00
- 7 MERCOLEDÌ TORINO. *Morire di speranza. Veglia di preghiera per ricordare i migranti che hanno perso la vita per raggiungere l'Europa, presieduta da mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa dei Santi Martiri, via Garibaldi 25. Ore 19.00
- 8 GIOVEDÌ VERCELLI. *Morire di speranza. Veglia di preghiera per ricordare i migranti che hanno perso la vita per raggiungere l'Europa, presieduta da mons. Marco Arnolfo, arcivescovo di Vercelli.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa del SS. Salvatore, corso Libertà 42. Ore 20.45
- 9 VENERDÌ CAMALDOLI. *Weekend giovani Amicizia ebraico-cristiana.* Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana e dal Monastero di Camaldoli. (9-11 Luglio)
- 11 DOMENICA CARPI. *Visita di Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Europea, e di David Sassoli, presidente del Parlamento Europeo, per la commemorazione del 77° anniversario dell'Eccidio del Poligono di Tiro di Cibeno di Carpi. Interventi di mons. Erio Castellucci, arcivescovo di Modena, e del rav Beniamino Goldstein.* Campo di Fossoli.
- 11 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al Molo.
- 11 DOMENICA LA VERNA. *Corso regionale di formazione ecumenica.* Corso promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Toscana. Santuario de La Verna (11-14 Luglio)
- 12 LUGLIO POLLENA TROCCHIA. *Etica e teologia. Dialogo ebraico-cristiano con interventi di rav Ariel Finzi, del pastore Giuseppe Verrillo della Chiesa Libera di Volla e di don Danilo Mastrogiacomo. Modera Sergio Fiorenza.* Chiesa Santissima Annunziata Ave Gratia Pelna, via Trinchera 2. Ore 19. 30

- 14 LUGLIO FANO. *Mons. József-Csaba Pál, vescovo di Timisoara, Lo stato del dialogo ecumenico in Romania.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola. Chiesa Santa Famiglia. Ore 19.00
- 14 MERCOLEDÌ NOVARA. *Morire di speranza. Veglia di preghiera per ricordare i migranti che hanno perso la vita per raggiungere l'Europa.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Piazza della Repubblica. Ore 20.30
- 18 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al Molo. Ore 21.00
- 20 MARTEDÌ MATERA. *Morire di speranza. Veglia di preghiera per ricordare i migranti che hanno perso la vita per raggiungere l'Europa.* Incontro promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. Chiesa Papa San Pio X, via Francesco Petrarca 3. Ore 20.30
- 23 VENERDÌ CARPI. *Piattaforma Laudato si. Don Mattia Ferrari e Nello Scavo, Ascoltare il grido dei poveri.* Incontro promosso per la 46ª Sagra della Madonna della Neve della Parrocchia di Quartirolo di Carpi dal Centro Missionario, dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e dalla Caritas della diocesi di Carpi. Ore 21.30
- 24 SABATO CARPI. *Piattaforma Laudato si. Gospel Soul in concerto, con la lettura di brani della Laudato si.* Incontro promosso per la 46ª Sagra della Madonna della Neve della Parrocchia di Quartirolo di Carpi dal Centro Missionario, dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e dalla Caritas della diocesi di Carpi. Ore 21.30
- 25 DOMENICA CAMALDOLI. *«Raconterai a tuo figlio» (Es. 13,8). Le parole della fede nel succedersi delle generazioni. Una ricerca ecumenica (I).* 57ª Sessione di Formazione Ecumenica promossa dal SAE (25 -31 luglio)
- 25 DOMENICA CARPI. *Piattaforma Laudato si. Adriano Sella e Davide Bertelli, L'economia di Francesco.* Incontro promosso per la 46ª Sagra della Madonna della Neve della Parrocchia di Quartirolo di Carpi dal Centro Missionario, dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e dalla Caritas della diocesi di Carpi. Ore 21.30
- 25 DOMENICA CORATO. *Servire nella fede. Celebrazione del culto evangelico in forma ecumenica con solenne ordinazione e consacrazione al ministero pastorale, presieduto dal pastore Francesco Barile.* Istituto del Buon Samaritano. Chiesa Valdese, corso Mazzini 27. Ore 18.00

Oggi

AGOSTO

- 6 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Duomo, piazza San Giovanni. Ore 21.00
- 7 SABATO LAUX. *Religiosità alpina e vita materiale; la prevostura dei canonici di San Lorenzo di Oulx nel medioevo alpina.* XVII convegno storico organizzato da Comune di Usseaux, Società di Studi Valdesi, Centro studi e ricerche sul Cattolicesimo della Diocesi di Pinerolo e Associazione culturale La Valaddo.
- 8 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al Molo.
- 8 DOMENICA SAN BENEDETTO ULLANO. *L'icona nella tradizione bizantina. Saluti di Rosaria Amalia Capparelli, papas George Oarga e protosincello Pietro Lanza. Interventi del diacono Antonio Calisi e Antonio Gattabria. Modera Simona De Angelis.* Convegno promosso da Comune di San Benedetto Ullano e Le Porte Narranti. Chiesa di San Benedetto Abate. Ore 18.00
- 17 MARTEDÌ PERUGIA. *Celebrazione eucaristica in ricordo di mons. Elio Bromuri nel VI anniversario della scomparsa.* Duomo. Ore 18.00

Domani

SETTEMBRE

CAMMINARE IN UNA VITA NUOVA (Rm 6,4)
LA TRANSIZIONE ECOLOGICA PER LA CURA DELLA VITA
XVI GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

CONVEGNO NAZIONALE

DIOCESI DI MONTEPULCIANO – CHIUSI – PIENZA

- 4 SABATO MONTEPULCIANO. *Convegno. Ore 10.00 Saluti istituzionali. Michele Angiolini, Franco Dispenza e Federica Neri. Ore 10.15 Introduzione. Don Bruno Bignami Ore 10.30 Interventi di Luca Mazzinghi, “Camminare in una vita nuova” (Rm 6,4), Angelo Riccaboni, Laudato si’ e Agenda 2030: le prospettive per le imprese, Costanza Consolandi, La finanza per lo sviluppo sostenibile e Dionisios Papavasileiou, Assumersi da credenti la responsabilità della salvaguardia della creazione. Modera: Lucia Capuzzi. Ore 12.30 Conclusione di mons. Stefano Manetti, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza.*
- 4 SABATO MONTEPULCIANO. *Passeggiata ecologica dal santuario della Madonna della Querce alla Chiesa di San Biagio meditando alcuni brani dell’Enciclica Laudato si’ di Papa Francesco. Ore 15.30 – 19.30*
- 5 DOMENICA MONTEPULCIANO. *Celebrazione eucaristica, presieduta mons. Stefano Manetti, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, in diretta su Rai1. Chiesa di San Biagio. Ore 11.00*

CONSIGLIO REGIONALE DELLE CHIESE CRISTIANE DELLA CAMPANIA

- 25 SABATO SANT’ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l’opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00*

CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI FIRENZE

- 26 DOMENICA FIRENZE. *L’impegno delle Chiese per il Creato. Interventi di Hans Gutierrez, Maria Makepeace, Maria Chiara Pallanti e padre Nikolaos Papadopoulos. Incontro per il tempo del creato, promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze. Istituto Avventista Villa Aurora. Ore 18.00*

DIOCESI DI ACERRA

- 25 SABATO SANT’ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l’opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00*

DIOCESI DI AVERSA

- 25 SABATO SANT’ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l’opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00*

DIOCESI DI AVELLINO

25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica.* Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

ARCIDIOCESI DI BARI

19 DOMENICA BARI. *Sensibilizzazione delle assemblee domenicali parrocchiali al tema della Giornata nazionale per la custodia del creato.*

DIOCESI DI BENEVENTO

25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica.* Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

DIOCESI DI BERGAMO

1 MERCOLEDÌ SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII. *Camminare in una vita nuova (Romani 6,4). La transizione ecologica per la cura della vita. Per una vita buona su una terra da risanare. Celebrazione ecumenica con mons. Claudio Dolcini e mons. Patrizio Rota Scalabrini. Riflessioni proposte da Luciano Zappella della Comunità Cristiana Evangelica di Bergamo e don Cristiano Re. Servizio del canto del Coro della Parrocchia di Sotto il Monte Giovanni XXIII.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e dall'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Bergamo. Giardino della Pace. Ore 20.45

DIOCESI DI BOLZANO-BRESSANONE

8 MERCOLEDÌ BOLZANO. *Preghiera ecumenica per la custodia del creato.* Chiesa di San Domenico. Ore 20.00

10 VENERDÌ MERANO. *Preghiera ecumenica per la custodia del creato.* Chiesa dei giovani. Ore 20.00

18 SABATO BRESSANONE. *Celebrazione ecumenica per la custodia del creato.* Chiesa Evangelica. Ore 15.00

DIOCESI DI BRESCIA

11 SABATO BRESCIA. *Giornata diocesana per la custodia del creato. Ore 17.30 Visite guidate tra le "colle" de L'OrtoC'è. Ore 18.00 Pic-nic fai DA.TE. Ore 19.30 In ascolto della Laudato si tra musica e parole con Paolo Zanarella, Il pianista fuori posto.* Incontro promosso da Ufficio per l'impegno sociale, Ufficio per l'ecumenismo e da Caritas della diocesi di Brescia in collaborazione con Cooperativa Kemay e Suore Missionarie della Società di Maria. L'OrtoC'è. Laboratorio di OrtoCulture. Via San Polo 90.

27 LUNEDÌ BRESCIA. *Veglia di preghiera ecumenica per la custodia del creato.* Incontro promosso da Ufficio per l'impegno sociale, Ufficio per l'ecumenismo e da Caritas della diocesi di Brescia. Chiesa di San Francesco d'Assia, via San Francesco 1. Ore 20.45

DIOCESI DI CAPUA

25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica.* Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

DIOCESI DI CASERTA

25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica.* Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

DIOCESI DI CERIGNOLA-ASCOLI SATRIANO

1 MERCOLEDÌ CERIGNOLA. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Luigi Renna, vescovo di Cerignola, per la Giornata per la custodia del creato con la partecipazione di rappresentanti della Chiesa Ortodossa e della Chiesa Valdese.* Chiesa Cattedrale San Pietro Apostolo, Ore 19.30

DIOCESI DI CIVITAVECCHIA-TARQUINIA

3 VENERDÌ CIVITAVECCHIA. *Custodiamo il creato. Sotto le stelle del creato.* Concerto organizzato dai giovani della città con artisti locali. Piazzale Oratorio dei Salesiani. Ore 21.00
4 SABATO CIVITAVECCHIA. *Custodiamo il creato. Amazzonia.* Spettacolo teatrale scritto e diretto da Enrico Maria Falconi. Piazzale Oratorio dei Salesiani. Ore 21.00
5 DOMENICA TARQUINIA. *Custodiamo il creato. Ore La transizione ecologica per la cura della vita. Tavola rotonda. Interventi di Enrico Maria Mosconi e Luca Fiorani. Ore 19.00* Celebrazione eucaristica per la Giornata per la custodia del creato. Chiesa di Santa Maria in Castello.

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

AGOSTO

29 DOMENICA SAN VITO AL TAGLIAMENTO. *I Papu Tutti su per Terra.* Spettacolo teatrale basato sull'enciclica Laudato si di papa Francesco. Auditorium Zotti. Ore 18.00

SETTEMBRE

1 MERCOLEDÌ PORDENONE. *Il testamento dell'ortolano.* Spettacolo teatrale per la VII Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato in collaborazione con la Caritas diocesana e la Scuola Sperimentale dell'Attore. Parco Casa Madonna Pellegrina. Ore 19.00

4 SABATO AVIANO. *I Papu Tutti su per Terra.* Spettacolo teatrale basato sull'enciclica Laudato si di papa Francesco. Piazza Duomo. Ore 20.30

5 DOMENICA CHIONS. *Giornata di riflessioni e incontri. Ore 9.00 Celebrazione eucaristica per la Giornata per la Custodia del creato, presieduta da mons. Giuseppe Pellegrini, vescovo di Concordia-Pordenone.* Parco delle Fonti. Ore 6.00

26 DOMENICA SACILE. *I Papu Tutti su per Terra.* Spettacolo teatrale basato sull'enciclica Laudato si di papa Francesco, in collaborazione con la diocesi di Vittorio-Veneto. Teatro Zancanaro. Ore 20.30

OTTOBRE

4 LUNEDÌ PORDENONE. *Incontro ecumenico.* Chiesa di San Francesco. Ore 20.00

10 DOMENICA PORTUGRUARO. *I Papu Tutti su per Terra.* Spettacolo teatrale basato sull'enciclica Laudato si di papa Francesco. Teatro Russolo. Ore 17.00

DIOCESI DI CREMONA

1 MERCOLEDÌ VIADANA. *Bengasi Battisti, Comunità consapevoli a tutela dei beni comuni.* Auditorium Giardinazzi, piazzetta Orefice. Ore 21.00

15 MERCOLEDÌ VIADANA. *Paolo Pileri, Sostenibilità: volerla e progettirla.* Prato adiacente Ostello Bortolino, via al Ponte. Ore 21.00

25 SABATO VIADANA. *Alessio Malcevski, Il ruolo dei territori per un futuro sostenibile della agricoltura.* Auditorium Giardinazzi, piazzetta Orefice. Ore 17.00

OTTOBRE

4 LUNEDÌ VIADANA. *Ritrovo al Parco Baden Powell. Breve camminata con tappe di riflessione, testimonianze e canti verdsò l'attracco Vecchio Ponte di barche sul Po. A seguire all'Osteria Bortolino, Johnny Dotti, Camminare in una vita nuova, la transizione ecologica per la cura della vita.* In caso di maltempo la Giornata presso la Cooperativa Palm W&P a Buzzoletto. Ore 18.15

DIOCESI DI CUNEO-FOSSANO

AGOSTO

28 SABATO LIMONE PIEMONTE. *Camminare in una vita nuova. La transizione ecologica per la cura della vita.* Giornata di dibattito, fraternità e celebrazione. Alpe Papa Giovanni in Limonetto. Ore 10.00

DIOCESI DI FANO-FOSSOMBRONE-CAGLI-PERGOLA

28 SABATO PIANELLO DI CAGLI. *Giornata diocesana per la custodia del creato. Ore 18.30 Ritrovo davanti alla Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in Pianello. Ore 18.45 Passeggiata nella natura con lettura di brani dell'Enciclica Laudato Si' di Papa Francesco all'interno del Parco dell'Amicizia. Ore 30 Celebrazione Ecumenica con lettura brani del Messaggio CEI per la 16° giornata nazionale per la custodia del creato: "Camminare in una vita nuova. La transizione ecologica per la cura della vita". Ore 20.30 Momento conviviale presso i locali parrocchiali. Incontro promosso da Ufficio pastorale per i problemi sociali e del lavoro e della Commissione ecumenica e del dialogo interreligioso della diocesi di Fano in collaborazione con Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù del Pianello, con ACLI di Pesaro e Urbino, Progetto Policoro della diocesi di Fano e Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti – Sezione di Fano.*

ARCIDIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO

4 SABATO POMPOSA. *Giornata per la custodia del creato. Ore 15.00. Ritrovo in viale Lapponia angolo viale del Lago a Lido Nazioni per una passeggiata verso Pomposa, riflettendo su alcuni passi della Laudato si. Ore 17.30. Convegno Ferrara-Comacchio verso la 49a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani. Ore 18.30 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara, per la custodia del creato. Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale Sociale e il Lavoro, per il Dialogo interreligioso-ecumenico e Migranti dell'arcidiocesi di Ferrara-Comacchio. Ore 15.00*

9 GIOVEDÌ FERRARA. *Preghiera interreligiosa per la custodia del creato con la partecipazione di ebrei, musulmani, cattolici, evangelici battisti e ortodossi. Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale Sociale e il Lavoro, per il Dialogo interreligioso-ecumenico e Migranti dell'arcidiocesi di Ferrara-Comacchio. Krasnopark. Ore 18.00*

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

26 DOMENICA FIRENZE. *L'impegno delle Chiese per il Creato. Interventi di Hans Gutierrez, Maria Makepeace, Maria Chiara Pallanti e padre Nikolaos Papadopoulos. Incontro per il tempo del creato, promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze. Istituto Avventista Villa Aurora. Ore 18.00*

DIOCESI DI FORLÌ-BERTINORO

4 SABATO PIEVEACQUEDOTTO. *Giornata diocesana per la custodia del creato. Testimonianze e riflessioni di associazioni, movimenti, imprese, comunità religiose, esponenti di altre fedi con la partecipazione di mons. Livio Corazza, diocesi di Forlì-Bertinoro. Chiesa Parrocchiale. Ore 17.00*

DIOCESI DI LA SPEZIA-SARZANA

21 SABATO LA SPEZIA. *Giornata per la custodia del creato. Interventi di Mohamed Guelfi e mons. Enrico Nuti. Introduce e modera Franca Landi. Piazza Brin. Ore 16.00*

EPARCHIA DI LUNGRO

2 GIOVEDÌ LUNGRO. *Giornata diocesana per la custodia del creato. Introduce mons. Donato Oliverio, vescovo dell'Eparchia di Lungro. Archimandrita Dionysios Papavasiliou, Bartolomeo: Patriarca verde. Parole e gesti del patriarcato ecumenico per un'ecologia integrale. Riccardo Burigana, E oggi? Iniziative per la custodia del creato in Italia al tempo della pandemia. Modera diacono Alex Talarico. Incontro in modalità webinar. Ore 18.00*

DIOCESI DI MANTOVA

3 VENERDÌ MANTOVA. *Veglia ecumenica di preghiera per il creato. Bosco della Fontana. Ore 18.00*

ARCIDIOCESI DI MATERA-IRSINA

4 SABATO PICCIANO. *Celebrazione eucaristica, presieduta da padre Donato Giordano osb oliv., per la Custodia del creato. Segue piantumazione di ulivo a drupe bianche - Olea europea varietà leucocarpa nel Chiostro del Monastero. Santuario della Madonna di Picciano. Ore 18.00*

ARCIDIOCESI DI MESSINA-LIPARI-SANTA LUCIA DEL MELA

- 1 MERCOLEDÌ CALVARUSO. *Celebrazione eucaristica*. Santuario Ecce Homo. Ore 17.30
- 4 SABATO COLLI SAN RIZZO. *Protezione e valorizzazione del patrimonio naturalistico dei Colli San Rizzo per lo sviluppo sostenibile della città di Messina. Interventi di Agatino Sidoti, Giovanni Cavallaro, don Sergio Siracusano, padre Francesco Broccio, Dafne Musolino e padre Giovanni Lombardo. Modera Lucio D'Amico*. Ex-Albergo della Forestale alle 4 strade. Ore 10.00
- 30 GIOVEDÌ MESSINA. *Preghiera ecumenica per il creato con la partecipazione di Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e Consulta delle Aggregazioni Laicali dell'arcidiocesi di Messina e dei rappresentanti delle Chiese cristiane di Messina*. Santuario di Lourdes. Ore 18.00
- OTTOBRE
- 4 DOMENICA MESSINA. *Celebrazione eucaristica per la conclusione del Tempo del creato*. Santuario di San Francesco all'Immacolata. Ore 18.30

ARCIDIOCESI DI MILANO

- 1 MERCOLEDÌ MILANO. *Celebrazione della Parola*. Centro Nocetum, via San Dionigi 77. Ore 18.45
- 5 DOMENICA MILANO. *Celebrazione eucaristica per la Custodia del Creato*. Chiesa di San Michele Arcangelo e Santa Rita. Ore 10

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

- 25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica*. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

DIOCESI DI NOLA

- 25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica*. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

DIOCESI DI NOVARA

- 18 SABATO NOVARA. *Pellegrinaggio sul Lago Maggiore per la Giornata per la custodia del creato*. Incontro promosso dalla diocesi di Novara.

DIOCESI DI PADOVA

- 19 DOMENICA PADOVA. *Sulle tracce dell'armonia. Giornata diocesana per la custodia del creato*. Ore 9.00 Accoglienza, piazza XXV Aprile, Baone. Ore 9.30 Partenza gruppi. Luogo di escursione Monte Cecilia. Tappe. Ammirare: Vegro del Mottolo, Racconto della trasformazione del territorio. Conoscere: Bosco Flora, fauna e conformazione geologica del Monte Cecilia. Meditare: Uliveto Spunto di riflessione personale. Lodare: Anfiteatro Musica e preghiera corale. Condividere: Prato, Pranzo - Show cooking. Ore 15.00 Celebrazione eucaristica.
- 19 DOMENICA PADOVA. *Sulle tracce dell'armonia. Giornata diocesana per la custodia del creato. Attività ragazzi: dal campo alla macina*. Ore 9.30 Ritrovo, piazza XXV Aprile, Baone. Alla scoperta del prodotto locale dalla coltivazione alla trasformazione. Attività animata dal Mugnaio Zambon e dalle catechiste per bambini dai 5 ai 12 anni. Arrivo al prato dell'anfiteatro per il pranzo.

ARCIDIOCESI DI PISA

- 19 DOMENICA PISA. *Giornata per la custodia del creato*. Ore 16.30 Incontro di riflessione e di fraternità. Ore 18.30 Preghiera ecumenica. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda.

DIOCESI DI POZZUOLI

25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica.* Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

DIOCESI DI REGGIO EMILIA

1 MERCOLEDÌ RUBIERA. *Veglia ecumenica diocesana per la Giornata per la custodia del creato.* Corte Ospitale, in via Fontana. Ore 21.00

ARCIDIOCESI DI SALERNO

25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica.* Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

DIOCESI DI SESSA AURUNCA

25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *«I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica.* Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

ARCIDIOCESI DI SIENA-COLLE DI VAL D'ELSA-MONTALCINO

3 VENERDÌ MONTERIGGIONI. *Camminare in una vita nuova. Ore 17.30 Arrivo. Ore 18.00 Saluto del card. Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena. Interventi di Pierluigi Sassi e Angelo Riccaboni. Ore 19.30 Preghiera ecumenica per la conclusione della Giornata.* Incontro promosso dal Servizio per la Pastorale Sociale, dal Servizio per l'Ecumenismo e Dialogo interreligioso e dal Servizio per la Pastorale Familiare dell'Arcidiocesi di Siena. Podere Il Santo, via Cassia Nord 132. Ore 17.30

DIOCESI DI SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO

11 SABATO CANNETO. *Maria, icona della bellezza nella natura, nella vita e nel creato. Animazione e percorsi a cura del Parco Nazionale d'Abruzzo e Molise e l'apertura di una mostra con disegni dei bambini delle varie comunità parrocchiali della Diocesi, raffiguranti Il creato. Ore 12.30 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Gerardo Antonazzo, vescovo di Sora, per la custodia del creato. Ore 15.00 Esposizione delle immagini raffiguranti statue ed edicole mariane delle varie parrocchie della diocesi di Sora.* Incontro promosso da Caritas, Ufficio Pastorale sociale e del laovro, Progetto Policoro e Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Sora, Fondazione Cammino di Canneto e Basilica Canneto Conferenza Episcopale Laziale, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Gal, Ama e Comitato Sale. Servizio per la Pastorale Sociale, dal Servizio per l'Ecumenismo e Dialogo interreligioso e dal Servizio per la Pastorale Familiare dell'Arcidiocesi di Siena. Basilica di Canneto.

12 DOMENICA DON BOSCO. *Maria, icona della bellezza nella natura, nella vita e nel creato. Ore 9.00 Percorsi ecologici penitenziali verso la Valle e la Basilica a cura della Fondazione Cammino di Canneto, Cammino di San Francesco e Circolo Laudato si. Ore 12.30 Celebrazione eucaristica per la Giornata per la custodia del creato. Ore 15.30 Convegno Ecologia integrale è difesa della vita. Introduce mons. Gerardo Antonazzo, vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. Interventi di padre Stefano Cecchin ofm e Alberto Gambino. Modera Francesco Rabotti. Nel corso del convegno distribuzione del commento all'Enciclica Laudato Si del Governatore emerito della Banca d'Italia Antonio Fazio.* Incontro promosso da Caritas, Ufficio Pastorale sociale e del laovro, Progetto Policoro e Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Sora, Fondazione Cammino di Canneto e Basilica Canneto Conferenza Episcopale Laziale, Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Gal, Ama e Comitato Sale. Servizio per la Pastorale Sociale, dal Servizio per l'Ecumenismo e Dialogo interreligioso e dal Servizio per la Pastorale Familiare dell'Arcidiocesi di Siena. Basilica di Canneto.

DIOCESI DI SORRENTO-CASTELLAMARE DI STABIA

25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. «I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

DIOCESI DI TEANO

25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. «I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

DIOCESI DI TEGGIANO

25 SABATO SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. «I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il cammino ecumenico delle Chiese cristiane di fronte al problema della salvaguardia del creato. Infosfera - Potere digitale - Transizione ecologica. Incontro promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania. Centro Sociale Don Bruno Mariani, via Alfredo Bartolomei. Ore 10.00 – 13.00

ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

1 MERCOLEDÌ CORATO. *Dal giardino alla tela, frutta e fiori nell'arte. Interventi di Vincenzo De Mitri e Pinuzza Malcagni. Mostra fotografica Murgia incantata del fotografo Raffaele Mastrototaro e video curati da Mirko Petrone.* Incontro promosso dal Movimento Vivere In con il patrocinio del Comune di Corato e dal Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Chiostro, Palazzo di Città. Ore 19.30

ARCIDIOCESI DI TRENTO

1 MERCOLEDÌ TRENTO. *I Am Greta – Una forza della natura (Svezia 2020).* Proiezione cinematografica organizzata dalla Biblioteca dell'arcidiocesi di Trento in collaborazione con l'Associazione NOI Trento. Vigilantium. Ore 20.30

8 MERCOLEDÌ TRENTO. *La donna elettrica (Islanda, Ucraina 2018).* Proiezione cinematografica organizzata dalla Biblioteca dell'arcidiocesi di Trento in collaborazione con l'Associazione NOI Trento. Vigilantium. Ore 20.30

15 MERCOLEDÌ TRENTO. *La fattoria dei nostri sogni (USA 2018).* Proiezione cinematografica organizzata dalla Biblioteca dell'arcidiocesi di Trento in collaborazione con l'Associazione NOI Trento. Vigilantium. Ore 20.30

17 VENERDÌ TRENTO. *Dal viaggio al pellegrinaggio. Fede, cultura, ricerca e custodia di sé. Tavola rotonda con Brunetto Salvarani, Adel Jabbar, Fiorenzo Degasperi. Modera Paola Siano.* Incontro promosso dall'Area Testimonianza e Impegno dell'arcidiocesi di Trento. Sala Caritro, via Calepina. Ore 20.30

20 LUNEDÌ TRENTO. *Pellegrini, ma con i piedi di Dio. Custodire il creato, custodire le creature. Preghiera ecumenica.* Incontro promosso dall'Area Testimonianza e Impegno dell'arcidiocesi di Trento. Tendone di piazza Fiera. Ore 20.30

27 LUNEDÌ TRENTO. *Pellegrinaggio a Ojes, Val Badia, sulle tracce di S. Josef Freinademetz, missionario in Cina, ma con i piedi di Dio.* Incontro promosso dall'Area Testimonianza e Impegno dell'arcidiocesi di Trento.

DIOCESI DI TREVISO

1 MERCOLEDÌ CRESpano DI PIEVE DEL GRAPPA. *La grande Bellezza. Inaugurazione dei primo novo pannelli della Mostra, presieduta da mons. Giuliano Brugnotto e Annalisa Rampin, con la presenza della Filarmonica di Crespano, per riflettere sul rapporto tra uomo e natura oggi, allestita dal Centro di spiritualità e cultura Don Paolo Chiavacci. Intervento di Fabio Cogo sul Programma di valutazione degli schemi di certificazione forestale.* Incontro promosso dalla Commissione di Pastorale sociale, lavoro e salvaguardia del creato della diocesi di Treviso in collaborazione con il Don Paolo Chiavacci", l'associazione "Incontri con la natura", la "Fondazione Opera Monte Grappa", la

Comunità Laudato si' di Treviso, la parrocchia di Cornuda e il Gruppone missionario.
Ore 18.00

5 DOMENICA CORNUDA. *Celebrazione eucaristica, presieduta da don Paolo Magoga, per la custodia del creato.* Incontro di Matteo Mascia. Ore 10.30

28 MARTEDÌ FONTE. *Non avarai altro ecosistema, custodi o predatori? Tavola rotonda con interventi di Enrico Gaz e Simone Morandini.* Scuola di Formazione professionale. Ore 20.30

30 GIOVEDÌ TREVISO. *C'è qualcuno in ascolto? Il creato interpella l'uomo. Tavola rotonda con interventi di padre Ermes Ronchi, Katia Zanatta e Nico Dalla Libera.* Modera Umberto Folena. Chiesa di San Francesco. Ore 20.30

ARCIDIOCESI DI UDINE

1 MERCOLEDÌ ZUGLIO. *Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato. Ore 17.00 Visita dell'Orto botanico grazie alla disponibilità dei volontari che ne prendono cura. Ore 18.00 Momento di preghiera di preghiera nella cappella ecumenica. 19.00 Apertura della mostra Agenda 2030. Etiopia un paese in cammino (1° settembre – 4 ottobre).* Incontro promosso da Caritas, Ufficio per il dialogo e l'ecumenismo e dal Centro Missionario dell'arcidiocesi di Udine in collaborazione con tante realtà del territorio. Pieve di San Pietro in Carnia, Polse di Cougnes.

5 DOMENICA UDINE. *Concerto di musica sacra Cantate Domino. Un filo tra terra e cielo a cura di Alea, Associazione Laboratorio Espressioni Artistiche.* Incontro promosso da Caritas, Ufficio per il dialogo e l'ecumenismo e dal Centro Missionario dell'arcidiocesi di Udine in collaborazione con tante realtà del territorio. Chiesa della Beata Vergine del Carmine. Ore 17.30

OTTOBRE

1 VENERDÌ TOLMEZZO. *Proiezione del filme Antropocene – L'Epoca umana.* Incontro promosso da Caritas, Ufficio per il dialogo e l'ecumenismo e dal Centro Missionario dell'arcidiocesi di Udine in collaborazione con tante realtà del territorio. Nuovo Cinema David. Ore 20.30

2 SABATO ZUGLIO. *La camminata per la terra: riflessione sui passi dell'enciclica Laudato si. II Edizione da Zuglio alla Pieve di San Pietro in Carnia.* Incontro promosso da Caritas, Ufficio per il dialogo e l'ecumenismo e dal Centro Missionario dell'arcidiocesi di Udine in collaborazione con tante realtà del territorio.

5 DOMENICA UDINE. *Incontro ecumenico. Silvio Brusaferrò, Covid-19, su un pianeta gravemente malato.* Incontro promosso da Caritas, Ufficio per il dialogo e l'ecumenismo e dal Centro Missionario dell'arcidiocesi di Udine in collaborazione con tante realtà del territorio. Chiesa della Beata Vergine del Carmine. Ore 17.00

DIOCESI DI VICENZA

25 SABATO VICENZA. *Veglia di preghiera con la partecipazione delle Chiese cristiane per la XVI Giornata del creato.* Basilica di Monte Berico. Ore 20.30

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

4 SABATO MANSUÈ. *Per una vita nuova. Ore 16.00 Ritrovo a Mansuè presso il Bosco delle Viole (Via Marchetti 15), passeggiata nel bosco e visita guidata. Ore 18.00 Proposta culturale. Ore 19.00 Cena al sacco presso il Bosco delle Viole. Ore 20.30 A Mansuè, presso la cooperativa sociale Terramica (via Portobuffolè 61), Veglia diocesana per il creato presieduta da mons. Corrado Pizziolo, vescovo di Vittorio Veneto.* Incontro promosso da Commissione Nuovi Stili di Vita, Pastorale Sociale, Caritas ed Ufficio Missionario della Diocesi di Vittorio Veneto.

OTTOBRE

10 DOMENICA SACILE. *I Papu Tutti su per Terra.* Spettacolo teatrale basato sull'enciclica Laudato si di papa Francesco, in collaborazione con la diocesi di Concordia-Pordenone. Teatro Zancanaro. Ore 20.30

- 3 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di don Luca Ramello*. Duomo, piazza San Giovanni. Ore 21.00
- 3 VENERDÌ TORRE PELLICE. *Per una nuova storia del Valdese. LX Convegno di studi sulla Riforma e sui movimenti religiosi in Italia, promosso dalla Società di Studi Valdesi. (3-4 Settembre)*
- 3 VENERDÌ VENEZIA. *Riunione del Comitato direttivo dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo, presieduta da Riccardo Burigana*. Incontro in modalità webinar. Ore 15.00 – 17.00
- 10 VENERDÌ PRALI. *Per il 70° anniversario del Agape Centro Ecumenico. (10-12 Settembre)*
- 12 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco al Molo.
- 17 VENERDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Claudia Milani, Corso Ebraismo 1 – Un po' di storia*. Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo in modalità webinar. Ore 17.00
- 20 LUNEDÌ FIRENZE. *Riunione dei portavoce delle delegazioni del Consiglio di Chiese Cristiane di Firenze*. Centro Culturale Valdese, via Manzoni. Ore 18.00
- 24 VENERDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Claudia Milani, Corso Ebraismo 2 – Voltala e rivoltala, tutto è in essa contenuto*. Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo in modalità webinar. Ore 17.00

OTTOBRE

- 1 VENERDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Claudia Milani, Corso Ebraismo 3 – Chi è ebreo?*. Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo in modalità webinar. Ore 17.00
- 3 DOMENICA FIRENZE. *Liturgia ecumenica*. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Firenze. Chiesa Valdese, via Micheli 3. Ore 18.00
- 8 VENERDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Claudia Milani, Corso Ebraismo 4 – Una terra che stilla latte e miele*. Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo in modalità webinar. Ore 17.00
- 10 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco al Molo.

11 LUNEDÌ FIRENZE. *La dimensione ecumenica della formazione. Giornata Annuale di Studio*, promossa dalla Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo in presenza e in modalità webinar. Istituto Avvenista di Cultura Biblica Villa Aurora, via del Pergolino 12. Ore 10.00 – 18.00

10.00 *Parole di Accoglienza*
10.15 *La Parola di Dio, fonte dell'unità*
pastore MARIO AFFUSO
10.45 I Sessione
Insegnare ecumenismo alla luce della pandemia
Modera CARMINE NAPOLITANO
HYACINTHE DESTIVELLE op
La formazione ecumenica per la Chiesa
DORA BOGNANDI
Esperienze di formazione ecumenica
12.30 Pranzo
14.30 *Novità ecumeniche in libreria*
Modera ENZO PETROLINO
15.30 II Sessione
Oggi e domani della formazione ecumenica
Modera FRANCA LANDI
RICCARDO BURIGANA
L'insegnamento dell'ecumenismo in Italia
NATALINO VALENTINI
Un corso biennale di ecumenismo per l'Italia
17.30 Canto di ringraziamento
18.00 Conclusione dei lavori

18 LUNEDÌ VENEZIA. *Cinque anni... Riflessioni ecumeniche nel V Anniversario del incontro di Lund (31 ottobre 2016). Interventi del pastore luterano Heiner Bludau e Riccardo Burigana. Modera Franca Landi.* Incontro promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo in modalità webinar. Ore 18.00

22 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 1. Il movimento ecumenico. Teresa Francesca Rossi, Storia del movimento ecumenico. James Puglisi, Scopo e metodo del movimento ecumenico. Philippe Chenaux, La Chiesa cattolica nel movimento ecumenico. Roma Oecumenica: Centro Uno del Movimento dei Focolari.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (22-23 Ottobre)

22 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Suor Nathalie Becquart xmcj, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00

25 LUNEDÌ VENEZIA. *Lecture ecumeniche. Carlo Pertusati, Scambio di doni. L'ecumenismo dei martiri e dei santi (2020). Presentazione del diacono Enzo Petrolino. Introduce Riccardo Burigana. Modera Alex Talarico.* Incontro promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo in modalità webinar. Ore 18.00 -19.00

NOVEMBRE

14 DOMENICA GENOVA. *Pregghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al Molo.

19 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 2. Principi cattolici dell'ecumenismo. Andrzej Choromański, L'enciclica Ut Unum Sint. Teresa Francesca Rossi, Il decreto Unitatis Redintegratio. Juan Usma Gómez, Il Direttorio ecumenico Roma Oecumenica: Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (19-20 Novembre)

19 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Myriam Wijlens, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00

29 LUNEDÌ VENEZIA. *La Bibbia per tutti. Una lettura ecumenica della traduzione interconfessionale della Bibbia nel VI anniversario della consegna della prima edizione del Nuovo Testamento a Paolo VI (27 novembre 1976). Interventi di padre Giulio Michelini ofm e di Valdo Bertalot. Modera Renato Burigana.* Incontro promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo in modalità webinar. Ore 18.00

DICEMBRE

3 VENERDÌ CAMALDOLI. *Gesù e Israele. Sessant'anni dall'incontro di Jules Isaac con Giovanni XXIII.* XLI Colloqui ebraico-cristiani promossi dalla Comunità monastica di Camaldoli (3-8 dicembre)

12 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Marco al Molo.

17 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 3. Storia delle divisioni. Paolo Garuti, Unità e divisione nel Nuovo Testamento. Emmanuel Albano, Il Concilio di Calcedonia. Lo "scisma" del 1054. Viliam Štefan Dóci, La Riforma del XVI secolo, le Chiese libere. Roma Oecumenica: Chiesa Evangelica Valdese, piazza Cavour.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (17-18 Dicembre)

17 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Marcus Piested, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00

2022

GENNAIO

2 DOMENICA CAMALDOLI. *L'inedito. Nella Chiesa primitiva e nella Chiesa di oggi. Esercizi spirituali ecumenici guidati da don Giuliano Savina.* Corso promosso dalla Comunità monastica di Camaldoli (2-8 gennaio)

21 VENERDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche. Padre Luca De Santis op, L'unità si fa camminando. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera diacono Alex Talarico.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00

21 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 4. L'ecumenismo spirituale. Valdo Bertalot, Ecumenismo e Bibbia. Adalberto Mainardi, Ecumenismo e preghiera. Maria Giampiccolo, Ecumenismo e santità. Roma Oecumenica: Centro Aletti.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (21-22 Gennaio)

21 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Card. Francesco Coccopalmerio, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00

FEBBRAIO

14 LUNEDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche. Adalberto Mainardi, Il Concilio di Mosca 1917-1918 e il principio di sinodalità nella Chiesa ortodossa russa. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera diacono Alex Talarico.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00

18 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 5. Le Chiese ortodosse orientali. Antonios Aziz Mina, La tradizione copta. Željko paša, La tradizione siriana. Rafał Zarzeczny, La tradizione etiopica. Khajag Barsamian, La tradizione armena. Roma Oecumenica: Pontificio Collegio Etiopico.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (18-19 Febbraio)

18 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Patriciu Vlaicu, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00

MARZO

14 LUNEDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche. Luiz Carlos Luz Marques, L'esperienza di Medellin. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera diacono Alex Talarico.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00

18 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 6. Le Chiese ortodosse bizantine. orientali. Dimitrios Keramidas, Storia e strutture ecclesiali. Michelina Tenace, Teologia e spiritualità bizantina. Hyacinthe Destivelle – Dimitrios Keramidas, Il dialogo teologico cattolico-ortodosso. Roma Oecumenica: Chiesa Ortodossa Russa di Santa Caterina Martire.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (18-19 Marzo)

18 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Barbara Hallensleben, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00

APRILE

4 LUNEDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche. Riccardo Burigana, Letture e recezioni ecumeniche del Sinodo dei Vescovi durante il Concilio Vaticano II. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera diacono Alex Talarico.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00

22 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 7. Anglicani e metodisti. Philippa Hitchen, La comunione anglicana. Anthony Curren, Il dialogo teologico cattolico-anglicano arcic-iarccum. Daniel Pratt Morris-Chapman e Paolo Cocco, I metodisti e il dialogo cattolico-metodista. Roma Oecumenica: Chiesa Anglicana All Saints.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (22-23 Aprile)

22 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Arnaud Join-Lambert, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00

MAGGIO

9 LUNEDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche. Dimitrios Keramidis, La sinodalità nell'ortodossia e nella Chiesa globale nel pensiero di Ioannis Zizioulas. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera diacono Alex Talarico.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00

13 VENERDÌ ROMA. *Diploma Ut unum sint. Modulo 8. Le Chiese nate dalla Riforma Lothar Vogel – Michael Jonas, La tradizione luterana. Luca Baratto, La tradizione riformata. Angelo Maffei, Il dialogo teologico cattolico-luterano e cattolico-riformato.* Diploma promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. (13-14 Maggio)

13 VENERDÌ ROMA. *Cattedra Tillard. Benoit-Dominique de la Soujeole op, Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Università San Tommaso e dal Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani. Istituto di Studi Ecumenici, largo Angelicum 1. Ore 17.30 – 19.00

GIUGNO

13 LUNEDÌ LUNGRO. *Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche. Padre Hyacinthe Destivelle op, Sinodalità e Unità della Chiesa. Introduce mons. Donato Oliverio. Modera diacono Alex Talarico.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso e dall'Ufficio per l'Insegnamento della Religione Cattolica dell'Eparchia di Lungro e dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, in modalità webinar. Ore 18.00

Una finestra sul mondo

AGOSTO

- 3 MARTEDÌ *Changing Family Values in Tradition and Modernity in Asia.* Convegno promosso dalla Conferenza dalla Conferenza Cristiana dell'Asia (3-5 Agosto)
- 12 GIOVEDÌ *A Bíblia e o Jovem.* Fórum de Ciências Bíblicas de 2021 (12-13 Agosto).
- 16 LUNEDÌ COURMETTES. *Semaine Ambassadeurs.* Settimana di formazione promossa dall'Associazione A Rocha (16-21 Agosto).
- 17 MARTEDÌ *Emerging Trends in Religious Freedom in the context of Religious Minorities in Asia.* Convegno promosso dalla Conferenza dalla Conferenza Cristiana dell'Asia (17-19 Agosto)
- 23 LUNEDÌ *Mediation as a tool for Conflict Resolution in Churches and Religious Communities.* Apertura del Seminario promosso da United Evangelical Mission in collaborazione con il Consiglio Ecumenico delle Chiese.
- 27 VENERDÌ *Act for Creation. Act for Justice. A National Faith Call-In Day for Congressional Climate Action.* Incontro promosso da North Carolina Interfaith Power & Light, North Carolina Council of Churches, Interfaith Power & Light, Georgia Interfaith Power & Light, United Methodist Women, Sisters of Mercy, Presbyterian Church, Faith in Place, Faith in Public Life, United Methodist General Board of Church & Society and Church World Society in modalità webinar.
- 30 VENERDÌ GINEVRA. *Act Dialogue on COVID-19 and Consequences for Global Multilateral Cooperation.* Incontro promosso da Foundation Dialogue for Peace e dal Consiglio Ecumenico delle Chiese in modalità webinar.

SETTEMBRE

- 7 MARTEDÌ *Grito dos Excluídos.* Incontro promosso da CONIC.
- 8 MERCOLEDÌ SEOUL. *Consultation on Artificial Intelligence and Post-Humanism: Theological and Ethical Challenges.* Convegno promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia (8-9 Settembre).
- 13 LUNEDÌ *Communication for Social Justice in a Digital Age.* Convegno promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (13-15 Settembre)
- 18 MARTEDÌ GINEVRA. *Settimana mondiale per la Pace in Palestina e Israele.* (18-25 Settembre)
- 18 SABATO PORTO. *Costruire ponti. 'Passiamo all'altra riva' (Mc 4, 35-41).* XXII Forum ecumenico della Gioventù.
- 21 MARTEDÌ CHIANG MAI. *Asian Interfaith Consultation on Strengthening HIV and AIDS Advocacy (ATCHAA).* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia (21-22 Settembre).
- 22 MERCOLEDÌ OSLO. *General Meeting della Ecumenical Youth Council of Europe.* (22-26 Settembre)
- 23 GIOVEDÌ GINEVRA. *The right word at the right time? Dietrich Bonhoeffer and the ecumenical witness for justice and peace.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese in modalità webinar.

28 MARTEDÌ BOSE. *Theology of Community: Theologically Rethinking Post-Modern Societies*. Convegno internazionale promosso da St. Andrew's Biblical Theological Institute (28 Settembre – 1 Ottobre)

28 MARTEDÌ THE HAYES. *Incontro per i responsabili locali dell'ecumenismo*. (28-30 Settembre)

OTTOBRE

4 LUNEDÌ STRASBURGO. *Studying Ecumenism in Strasbourg*. Corso promosso da Institute for Ecumenical Research in Strasbourg in modalità webinar (4-9 Ottobre)

10 DOMENICA LEYSIN. *Forum chrétien romand* (10-13 Ottobre)

12 MARTEDÌ *Economic Impact of COVID-19 and Increasing Human Trafficking*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana d'Asia in modalità webinar (12-14 Ottobre)

NOVEMBRE

4 GIOVEDÌ COLOMBO. *National Consultation on Dignity and Rights of Differently Abled Persons*. Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Asia in modalità webinar (4-5 Novembre)

18 GIOVEDÌ SAN ANTONIO. *Dangerous Ecumenism for a Divided World*. Convegno annuale del North American Academy of Ecumenists (18-19 Novembre)

20 SABATO *World Children's Day*. Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Asia in modalità webinar.

21 DOMENICA NAIROBI. *World Controversies About Theologies of Health And Healing Children's Day*. Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Africa (21-24 Novembre)

21 DOMENICA CCA-FABC Asian Ecumenical Committee Meeting tra la Conferenza Cristiana d'Asia e la Federazione delle Conferenze episcopali dell'Asia. (21-22 Novembre)

23 MARTEDÌ *Asian Movement for Christian Unity (AMCU-VIII) Consultation*. (23-25 Novembre)

25 GIOVEDÌ *Inizio di 16 giorni di attività per la fine della violenza contro le donne, promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane in Brasile*.

26 VENERDÌ PHNOM PENH. *National EWAAV Programme in Cambodia*. (26-28 Novembre)

DICEMBRE

1 MERCOLEDÌ *World AIDS Day. Liturgical Service*. Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Asia in modalità webinar.

2 GIOVEDÌ CHIANG MAI. *Consultation on Health and Healing in the Context of Impact of COVID-19*. Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Asia in modalità webinar (2-3 dicembre)

3 VENERDÌ *International Day of Persons with Disabilities*. Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Asia in modalità webinar.

- 9 GIOVEDÌ CHENNAI. *National Interfaith Consultation on Strengthening HIV and AIDS Advocacy*. Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Asia (9-10 dicembre)
- 10 VENERDÌ MOSCA. *Religion and Social Justice*. Convegno internazionale promosso da St. Andrew's Biblical Theological Institute (10-11 Dicembre)
- 17 VENERDÌ *Situation of Asian Diaspora Migrants in Arabian Gulf in Post-COVID-19 Era* World Water Day. Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Asia in modalità webinar.
- 18 SABATO *International Migrants Day*. Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese in Asia in modalità webinar
- 28 MARTEDÌ TORINO. *Incontro europeo dei giovani promosso dalla Comunità di Taizé*. (28 Dicembre – 1 Gennaio)

2022

FEBBRAIO

- 25 VENERDÌ VARSAVIA. *European Regional Pre-Assembly*. Incontro dalla KEK in collaborazione con il Consiglio Ecumenico delle Chiese (25-27 Febbraio)

LUGLIO

- 27 MERCOLEDÌ CANTERBURY. *XV Lambeth Conference*. (27 Luglio - 8 Agosto)
- 28 GIOVEDÌ KARLSRUHE. *GETI - 2022*. Corso residenziale promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (28 Agosto – 8 Settembre)

AGOSTO

- 31 MERCOLEDÌ KARLSRUHE. *Christ's love moves the world to reconciliation and unity*. XI Assemblea generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese (31 Agosto - 8 Settembre)

2023

SETTEMBRE

- 13 MARTEDÌ VARSAVIA. *One Body, One Spirit, One Hope*. XIII Assemblea della Federazione Luterana Mondiale (13-19 Settembre)

Dialogo Interreligioso

AGOSTO

- 12 GIOVEDÌ FONDI. *I Sikh – storia, fede e valore nella Grande Guerra. All'inaugurazione interventi di Neena Malhotra, Beniamino Maschietto, Bruno Marucci, mons. Mariano Parisella, Shri Vikram Singh Sodhi, Adriano Rossi e Tiziana Lorenzetti.* Mostra con il patrocinio di Comune di Fondi, Regione Lazio, Parco Monti Ausoni e Lago di Fondi, Ambasciata italiana in India, Arcidiocesi di Gaeta e Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (12 Agosto – 3 Settembre)
- 21 SABATO REGGELLO. *Abramo amico di Dio. Prospettive ebraiche, cristiane e musulmane.* Seminario residenziale promosso da Biblia in collaborazione con Lech Lechna. Grand Hotel Vallombrosa (21-26 Agosto)
- 23 LUNEDÌ CAMALDOLI. *Ospitalità. Un valore per la Chiesa e per la Polis.* Settimana teologia del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale dell'Azione Cattolica Italiana. Monastero di Camaldoli (23-27 Agosto)
- 26 GIOVEDÌ SAN GIMIGNANO. *Narciso in frantumi. Effetti della pandemia sull'ordine del mondo.* XXVIII Summer School on Religion promossa dal Centro Internazionale di Studi sul Religioso Contemporaneo (26-28 Agosto)
- 30 LUNEDÌ PISA. *XVIII Conferenza Annuale dell'Associazione Europea per lo studio delle religioni* (30 Agosto – 3 Settembre)

SETTEMBRE

- 10 VENERDÌ BENEVENTO. *La Pace sia. Saluti di Gerardo Canfora. Introduzione di don Giuseppe Mottola. Interventi dei rappresentanti delle diverse religioni. Conclusioni di mons. Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento.* Incontro promosso dall'Ufficio Migrantes dell'arcidiocesi di Benevento. Sala Ciardiello, Dipartimento DEMM dell'Università degli Studi del Sannio. Ore 17.00
- 14 MARTEDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Gilles Kepel, Le religioni e la sfida della convivialità delle differenze.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo. Ore 20.45
- 15 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Leonardo Boff, Per un'etica della Madre Terra.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo. Ore 20.45

OTTOBRE

- 22 VENERDÌ TRENTO. *Oltre la secolarizzazione: politica e religioni di fronte alla sfida di nuove "risonanze".* Festival promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose Romano Guardini e dalle Edizioni Dehoniane Bologna. (22-23 Ottobre)
- 27 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Incontro interreligioso con la partecipazione dei rappresentanti delle fedi di Bergamo.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo. Ore 18.00
- 27 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Lama Michel Rinpoche, Corso Buddismo 1 - La figura di Siddharta Gautama, il Buddha.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo. Ore 17.00

NOVEMBRE

- 13 SABATO BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Preghiera interreligiosa con la partecipazione dei rappresentanti delle fedi di Bergamo.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo.
- 19 VENERDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Lama Michel Rinpoche, Corso Buddismo 2 – Samsara e Nirvana.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo. Ore 17.00
- 26 VENERDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Lama Michel Rinpoche, Corso Buddismo 3 – L'illuminazione.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo. Ore 17.00

DICEMBRE

- 3 VENERDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Lama Michel Rinpoche, Corso Buddismo 4 – Le leggi del karma.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo. Ore 17.00

Dialogo islamo-cristiano

a cura di ANDREA BONESSO – RICCARDO BURIGANA

LUGLIO

- 1 GIOVEDÌ ROMA. *Contemplare Allâh. Regole sulla Vita interiore di maestri musulmani. Presentazione del volume di Yahya Pallavicini. Interventi di Roberta Ricucci, Arnaldo Nesti, Massimo Introvigne, Emanuela C. Del Re e Cenap Aydin. Modera Roberto Cipriani.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere e dall'International Center for the Sociology of Religions in modalità webinar. Ore 18.00
- 27 DOMENICA ROMA. *Rapporti fra Stato e Islam in Europa: l'eccezione islamica. Relazione di Pierluigi Consorti. Modera Nibras Breigheche. Interventi di Mohamed Ben Mohamed, Imam della Moschea Al Huda di Centocelle Roma e Yassine Lafram, presidente dell'UCOII.* Incontro promosso da Associazione Islamica Italiana degli Imam e delle Guide Religiose, in modalità webinar. Ore 19.00
- 29 DOMENICA ROMA. *Celebrazione eucaristica in ricordo della scomparsa di padre Paolo Dall'Oglio.* Chiesa di Sant'Ignazio di Loyola. Ore 18.30
- 29 DOMENICA VERONA. *Il rischio della speranza. Riflessione, meditazione, testimonianza e preghiera nel segno di Padre Paolo Dall'Oglio e di tutti gli scomparsi del mondo.* Centro Culturale Islamico, via Bencivenga-Biondani 18. Ore 21.15

OTTOBRE

- 8 VENERDÌ BERGAMO. *Molte fedi sotto lo stesso cielo. Claudia Milani, Corso Ebraismo 4 – Una terra che stilla latte e miele.* Ciclo di incontri promosso dalle ACLI di Bergamo in modalità webinar. Ore 17.00

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

«E Chiara dal cielo ci accompagnerà sempre»

Intervista a Margaret Karram, presidente del Movimento di Focolari

RENATO BURIGANA

«Veritas in caritate» 14/8 (2021), pp. 26-28

Margaret Karram è stata eletta da pochi mesi Presidente del Movimento del Focolari. Succede alla fondatrice Chiara Lubich e a Maria Voce che è rimasta in carica per due mandati. Nonostante i molti impegni di questo periodo, l'abbiamo intervistata e quindi desideriamo subito esprimerle il nostro ringraziamento per il tempo che ci ha concesso.

Vorrei iniziare subito da lei Margaret, vorrei che si presentasse. Perché la sua biografia già dice molto, non solo ai focolarini di tutto il mondo, ma a ogni uomo e donna che vive in questo pianeta che sta uscendo, con molta fatica dalla pandemia. Lei ha 59 anni, è araba, cristiana-cattolica. È nata ad Haifa e si è laureata in ebraismo all'Università ebraica di Los Angeles. Le sue origini sono una «ricchezza di esperienza», come le vive e come le vivrà?

Confesso che io stessa sono rimasta sorpresa dell'interesse che ha suscitato la mia persona dopo la mia elezione nel febbraio scorso, non lo immaginavo fino a questo punto! Devo però ammettere che da allora la mia vita è cambiata: sono diventata presidente di un movimento mondiale di cui fanno parte persone di oltre 180 Paesi e mi sto rendendo sempre più conto che le mie radici, che abbracciano la cultura, la storia e l'identità di due popoli – palestinese e israeliano – è come se potessero parlare ed essere di sprone a tante persone. Viviamo in un mondo fatto di popoli in movimento, che si mescolano, che si incontrano e spesso si scontrano, che cercano strade per uscire dall'odio, dalla guerra; strade di dialogo e di pace.

Sento dentro di me tutta la ricchezza ma anche il dolore che entrambi i popoli della mia patria. Se provo a guardarmi dal di fuori capisco che forse Dio si sta servendo della mia storia e della mia identità un po' frammentata per farmi sempre più "prossima" agli uomini e alle donne di questo tempo e per dare speranza attraverso il carisma di Chiara Lubich che è proprio l'unità della famiglia umana.

Come vivo questa mia identità? Soprattutto cercando di essere e di rimanere me stessa. La mia vera identità è essere una autentica cristiana e agire di conseguenza. Questo mi dona una libertà interiore molto forte e mi proietta senza paura verso il futuro.

Vorrei inoltre sottolineare che al di là della mia biografia, della mia persona, Dio mi ha chiamata a servire una sua opera e mi sento uno strumento indegno fra le sue mani. Vorrei avere una totale fiducia in Lui e non nelle mie capacità umane.

Lei, fin da giovane ha vissuto l'esperienza del «focolare», una meravigliosa intuizione di Chiara. In questi anni si impegnata molto sul tema della pace, una pace che parta da cuori, una pace che veda ogni uomo protagonista. Ha ricevuto anche importanti riconoscimenti. Nel 2013 ha ricevuto il «Mount Zion Award» per la riconciliazione, attribuitole insieme alla studiosa e ricercatrice ebrea Yisca Harani, per l'impegno nello sviluppo del dialogo tra culture e religioni diverse. Nel 2016 ha ricevuto il «Premio internazionale Santa Rita» per aver favorito il dialogo tra cristiani, ebrei, musulmani, israeliani e palestinesi, a iniziare dalla quotidianità della vita vissuta. Come vivere oggi il Mediterraneo come luogo di convivenza?

Direi che nella sua domanda c'è già parte della mia risposta, e mi riferisco a quella che ha definito "meravigliosa intuizione di Chiara, il "focolare". La genialità del "focolare" – non tanto inteso come struttura del nostro Movimento, quanto come modello di convivenza umana – sta nella sua composizione e missione: un gruppo di persone che possono essere di tutte le culture, etnie, popoli, ma che hanno alla base della loro convivenza un patto, che noi chiamiamo "il patto dell'amore reciproco". Chi lo sottoscrive, sceglie di guardare tutti – uomini e donne, giovani e adulti, ricchi e poveri... come fratelli e figli di un unico Padre. Di conseguenza ci si impegna a trattarsi da veri fratelli e sorelle, gareggiando – come direbbe San Paolo – nello stimarsi a vicenda (cf. Rm 12,10). Ecco il mio grande sogno: che il Mediterraneo, questo meraviglioso scorcio di mondo che è culla di molte civiltà, che ha aperto le sue porte a interi popoli, offra al mondo un modello di convivenza fraterna e accogliente nel senso più ampio e aperto.

Papa Francesco più volte ha sottolineato nei suoi discorsi e con alcuni suoi gesti che dobbiamo edificare un mondo migliore, più giusto, più equo quando la pandemia sarà stata sconfitta. Lei l'8 giugno 2014, unica donna, in rappresentanza dei cristiani, è stata chiamata a leggere la preghiera per la pace di San Francesco in Vaticano alla cerimonia presieduta da Papa Francesco e dal Patriarca Bartolomeo I di Costantinopoli, alla presenza dei Presidenti dello Stato Israeliano, Shimon Peres, e dell'Autorità Nazionale Palestinese, Mahmoud Abbas. Quali saranno le linee guida che lei intende proporre non solo ai focolarini ma a tutti «gli uomini e le donne di buona volontà» per costruire il dialogo?

Credo non spetti a me proporre linee guida e non sono neppure certa che il dialogo possa essere guidato, ma direi che dobbiamo tutti allenarci in questa arte! Se è vero dialogo, se ci sono cioè tutte le condizioni di ascolto, accoglienza, apertura incondizionati verso chi abbiamo di fronte, si conosce il punto di partenza ma non quello di arrivo perché il dialogo non lo si può costruire a tavolino, ma è frutto di una vita. Sin dai primissimi giorni del mio incarico ho sentito fortemente la spinta a sottolineare una delle ultime parole che Chiara Lubich ha lasciato al Movimento: "Siate sempre famiglia". Questo è un programma molto profondo, molto esigente, perché richiede di anteporre e di penetrare continuamente tutte le attività, tutte le strutture, tutte le forme organizzative di uno spirito di fratellanza. E se c'è questo

spirito, contribuiremo ad un mondo più armonioso, dove i diritti di ciascuno saranno rispettati e la pace non sarà più un sogno agognato.

La Chiesa italiana ha promosso nel 2020 il convegno di Bari e il prossimo anno si svolgerà a Firenze, il secondo appuntamento sempre per cercare la pace, partendo dal mar Mediterraneo. Lei che conosce assai bene la sponda sud, che sa le immani sofferenze della guerra, delle migrazioni, delle separazioni dalla propria terra, che speranze nutre per questo secondo appuntamento dei cristiani del Mediterraneo?

La ricomparsa di tensioni in Medio Oriente, le disuguaglianze fra le nazioni che il Covid ha accentuato, il dramma delle migrazioni che continua a trasformare i nostri mari in cimiteri ci dicono che c'è bisogno di pace nelle terre bagnate dal Mediterraneo. Il Papa nel precedente incontro a Bari nel 2020 "Mediterraneo, frontiera di pace" aveva affermato che "la costruzione della pace è una priorità sia per la Chiesa, sia per le istituzioni politiche e i corpi sociali intermedi" e anche le nostre comunità vivono e soffrono in prima linea il dolore dei conflitti che sembrano non finire mai. Le assicuro che non è facile mantenere viva la speranza; ci sono stati momenti in cui anch'io ho temuto che l'odio avesse il sopravvento, anche di recente. Ma poi è la vita di tantissime persone e di intere comunità che riaccende in me la speranza, mi spiego: fanno parte dei Focolari persone di tutte le fedi religiose, ma anche di orientamento non religioso che credono nella pace, nel diritto a vivere con dignità e giustizia. Sono infiniti gli esempi di azioni e progetti portati avanti da noi, in rete con diverse realtà interreligiose, civili, internazionali per costruire una mentalità di pace e fraternità. Sono come pianticelle che crescono lentamente, ma che mettono radici profonde e nutrono le nuove generazioni di cittadini del Mediterraneo, diffondendo uno stile di vita fondato sui valori della fratellanza universale.

Il contributo dei cristiani del Mediterraneo è essenziale. Anche se in tanti Paesi sono una minoranza, hanno la vocazione di dare un'anima al processo pacifico. La nostra fede in un Dio uno e trino, un Dio che riconcilia in sé unità e diversità, ci dovrebbe rendere particolarmente preparati ad animare un cammino che mette insieme forze assai opposte.

Il movimento dei Focolari ha una grande ricchezza: non solo è universale, perché è presente in 182 Paesi, ma è formato da cristiani e uomini e donne anche di altre religioni e appartenenze, anche non credenti. Con più di 2 milioni di aderenti può essere veramente un «laboratorio di quel grande villaggio universale» di cui parlava Giovanni Paolo II, durante il suo papato. Come vivere oggi questa ricchezza?

La ricchezza di cui parla è tale soltanto se porta frutto, altrimenti rischia di diventare quel che Papa Francesco continuamente denuncia come autoreferenzialità. In questo senso l'ultima Assemblea Generale del nostro Movimento ha dato delle indicazioni chiare e forti: per realizzare il nostro scopo specifico, e cioè per contribuire alla fratellanza universale, all'unità del genere umano, dobbiamo metterci prima di tutto in ascolto di chi soffre, di chi è emarginato ed escluso, di chi rappresenta oggi le ferite delle più diverse disunità. Essendo così diversi, come lei da detto, abbiamo la grande chance di affrontare disunità di ogni genere: di carattere sociale, generazionale, etnica, religiosa. E questi dolori guardati, accolti, fatti nostri convergono come in una grande famiglia e diventano patrimonio di tutti. Questa è la grande visione di Chiara che cerchiamo di non perdere mai di vista.

Un giornalista ha diverse fortune nella vita. Molti anni fa, avevo concordato un'intervista con Chiara a Loppiano, nella sua casa. Terminata l'intervista, con mio grande stupore mista a gioia, iniziammo un lungo colloquio su tanti temi di attualità. Quale sarà il futuro di Loppiano e delle cittadelle che avete nel mondo? Come aiutare a realizzare una economia che permetta all'uomo di vivere senza distruggere questo nostro unico Pianeta nel quale viviamo?

Con questa domanda mi ha fatto venire in mente le parole che Papa Francesco nel 2017 ha detto a 1200 imprenditori di Economia di Comunione: «Economia e comunione. Due parole che la cultura attuale tiene ben separate e spesso considera opposte. (...) Voi fate vedere con la vostra vita che economia e comunione diventano più belle quando sono accostate una accanto all'altra. Più bella l'economia, certamente, ma più bella diventa anche la comunione, perché la comunione spirituale dei cuori è ancora più piena quando diventa comunione di beni, di talenti, di profitti». Nelle parole di papa Francesco credo siano raccolti i due capisaldi che offrono al nostro pianeta la salvezza: un'economia a misura d'uomo, a misura di comunità che non si fa sopraffazione, ma mette al centro il benessere di tutti: le persone e il Creato; e la comunione che è lo strumento che permette di abbracciare tutti, proteggere tutto e non solo alcuni o qualcosa. Siamo molto impegnati sul fronte dell'ecologia, tanto che l'impegno dei giovani dei Focolari a livello globale per il 2022 si concentrerà proprio su questo aspetto e con loro quello di tutto il movimento.

A proposito del futuro di Loppiano, durante la sua visita nel maggio 2018, Papa Francesco affermava: "Il carisma dell'unità è uno stimolo provvidenziale e un aiuto potente a vivere questa mistica del noi, e cioè a camminare insieme nella storia degli uomini e donne del nostro tempo". A Loppiano si vive l'esperienza di camminare insieme, con uno stile sinodale, come popolo di Dio. È questa la base solida e indispensabile di tutto: si è alla scuola del Vangelo, dove chi insegna e guida è l'unico Maestro e dove la dinamica è quella dell'ascolto reciproco e dello scambio dei doni fra tutti. Mi auguro che possiamo vivere così in tutte le nostre cittadelle.

Il movimento dei Focolari è l'unico movimento ecclesiale fondato da una donna e per statuto la presidente deve essere una donna. Oggi molti sostengono, a iniziare da papa Francesco, che le donne debbano essere sempre più presenti non solo nella vita della Chiesa ma soprattutto nelle società. Come vivere questa presenza?

È vero, Papa Francesco più volte ha sottolineato l'importanza di coinvolgere maggiormente le donne nei processi di discernimento e di decisioni. Vorrei anche dire che la questione femminile non riguarda soltanto le donne, ma lo sviluppo sano, giusto e onesto di tutta la società. Mi sembra che stia avvenendo anche all'interno della Chiesa e nella governance vaticana. Chiara era una donna di Dio, una donna libera, appassionata e coraggiosa. E una volta disse: "la donna ha la particolare capacità di saper amare e saper soffrire. Sa raccogliere dal cielo il più grande carisma che esiste:

la carità, che supera tutti i carismi perché la carità resterà anche nell'altra vita. È la carità che bisogna portare nel mondo”.

L'ultima domanda è personale, forse troppo. Succeedere a Chiara nella guida di un movimento così ricco e complesso non sarà facile. In tutti è vivo il ricordo di Chiara, del suo sorriso, delle sue parole, delle sue intuizioni profetiche e concrete. Come ha vissuto la sua elezione il 1° febbraio? E come sente Chiara presente nella sua vita ogni giorno?

Il momento della mia elezione è stato molto forte, di grande commozione: sapevo che stavo per intraprendere un compito difficile, per non dire impossibile. Senz'altro è stato di aiuto sapere che prima di me c'era Maria Voce che per prima aveva affrontato questa sfida e che sin dall'inizio del suo primo mandato ha chiarito che non aveva nessuna intenzione di paragonarsi, di “ripetere” Chiara. Prendere il testimone dalle mani di Maria voce e saperla ancora accanto a me, è tutt'ora una grande consolazione.

Poi è vero quanto dice lei: Chiara è presentissima nella nostra vita attraverso le sue parole, i suoi insegnamenti, tutta l'eredità che ci ha lasciato. E non passa giorno in cui non scopriamo quanto siano di attualità le cose che Chiara ha detto 20, 30, 40 anni fa.

Ma c'è una sua presenza del tutto particolare che mi sostiene e mi guida: è la presenza di Chiara nel “suo popolo”, in tutti coloro che hanno incontrato il suo carisma, ne sono rimasti impregnati e lo stanno vivendo. In questo senso Chiara mi parla continuamente: nei miei consiglieri e collaboratori, nelle esperienze di vita dei nostri in tutto il mondo, ma anche in una singola lettera, in un suggerimento o in un gesto di supporto.

Ciò che mi dà coraggio è il fatto che il Movimento dei Focolari è un Opera di Dio ed è Lui che ci guida, è Lui che ci ispira, Lui che porterà avanti il Carisma dell'unità. E Chiara dal cielo ci accompagnerà sempre!

Terra da condividere

In Francia il «Grand Kiff» dedicato ai ragazzi

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 28/08/2021, p. 10

Vivere la bellezza del Creato per coltivare la speranza di un mondo nuovo: è stato questo il tema dell'incontro «Grand Kiff» tenutosi nelle settimane scorse ad Albi, in Francia. Organizzato dalla Chiesa protestante unita, è stato pensato per i giovani fra i 15 e i 20 anni, offrendo loro un'occasione di approfondimento riguardo un aspetto fondamentale della fede cristiana, in un tempo nel quale essi devono riscoprire la gioia di vivere la comunione dopo i divieti e le paure causate dalla pandemia. Si è trattato di un evento nel quale, nel rispetto della pluralità delle diverse tradizioni cristiane che compongono la Chiesa protestante unita di Francia, i giovani sono stati chiamati a esprimere il proprio percorso di fede personale, attraverso la lettura della Bibbia, i momenti di preghiera, le animazioni musicali e teatrali, i giochi e i confronti esperienziali. La manifestazione, prevista per il 2020 ma poi rinviata a causa della pandemia, ha proseguito una tradizione che è iniziata nel 2009 quando la Chiesa riformata di Francia aveva organizzato un incontro a Lione proprio per esplorare una modalità nuova per la trasmissione della fede ai giovani. A questo primo incontro ne sono seguiti altri due, a Grenoble nel 2013 e a Saint-Malo nel 2016, che hanno mostrato quanto importante fosse promuovere dei raduni per ragazzi in una prospettiva ecumenica la quale favorisse una loro sempre più attiva partecipazione nelle comunità locali. Ad Albi, anche se con un numero inferiore di partecipanti rispetto alle precedenti edizioni per i limiti imposti dalla pandemia, i giovani del «Grand Kiff» hanno affrontato il tema *La Terre en partage*, a partire dalla condivisione di esperienze quotidiane di come accogliere e di come essere accolti secondo i tanti modelli presentati dalle sacre Scritture cristiane. Si è parlato inoltre delle difficoltà di trovare la strada per scoprire e vivere i propri doni nella comunità cristiana e nella società. Riguardo alla costruzione della comunione si è discusso di come i giovani si sentano in prima linea nell'accoglienza dell'altro, soprattutto di coloro che sono ai margini della società, tanto più nel tempo della pandemia che ha aperto nuove frontiere nella discriminazione, creando povertà e sofferenze. Iniziative e riflessioni per la cura del creato sono state centrali in tante attività che hanno animato l'evento cercando di definire delle pratiche quotidiane, spesso alla luce di quanto le Chiese stanno facendo per denunciare lo sfruttamento delle risorse naturali, con una particolare attenzione a un impegno ecumenico per la realizzazione di nuovi percorsi economici. All'incontro, oltre a partecipanti appartenenti a comunità evangeliche non francesi, erano presenti singoli che, come hanno raccontato loro stessi, avevano deciso di fare questa esperienza come tappa di un cammino spirituale lontano dalle Chiese, accogliendo così l'invito a condividere riflessioni, progetti e speranze per la costruzione di un mondo diverso da quello attuale. Da Albi, dove si è rilanciata l'idea che i valori cristiani dell'accoglienza, della condivisione, della fratellanza e della cura del creato devono essere fondamentali nel pensare la società del domani, è risuonato forte e chiaro il messaggio di quante ricchezze siano portatori i giovani, testimoni privilegiati di come vivere l'unità nella diversità possa aprire orizzonti nuovi per la missione della Chiesa.

Quale futuro per la famiglia

Un convegno ecumenico organizzato dalla Conferenza cristiana dell'Asia

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 09/08/2021, p. 7

«Family life and family values: transition from tradition to modernity»: questo è il titolo del convegno organizzato dalla Conferenza cristiana dell'Asia (Cca), pensato per offrire un aiuto alle comunità cristiane del continente chiamate ad affrontare le nuove situazioni nelle quali si trovano a vivere le famiglie. Da alcuni anni la Cca ha posto l'accento sul fatto che le trasformazioni della società stanno ponendo nuove questioni alle famiglie sottoposte a profonde modifiche che mettono in discussione i valori tradizionali, non solo quelli che provengono dal cristianesimo. Proprio alla luce di questa situazione, per la Conferenza cristiana dell'Asia è fondamentale promuovere una riflessione con cui rilanciare i valori che possono sostenere le famiglie oggi, soprattutto dopo la pandemia che ha accentuato precarietà e discriminazioni, oltre che produrre nuove povertà che minano la struttura della famiglia. Il convegno, svoltosi in modalità webinar, è stato aperto da Mathews George Chunakara, segretario generale della Cca, per il quale accompagnare le famiglie in questo tempo di crisi costituisce una priorità del cammino ecumenico in Asia per il futuro della società; si deve cercare di far assumere una dimensione interreligiosa alla riflessione ecumenica sulla famiglia proprio per rendere il più efficace possibile il sostegno offerto dalla Cca. Nei tre giorni del convegno sono stati affrontati una serie di temi: si è iniziato con l'approfondire la dialettica tra l'unità del matrimonio, indicando nella Trinità un modello da seguire per vivere l'amore, e i diversi approcci, non solo quelli legislativi, alla questione del divorzio; si è poi parlato della prospettiva biblico-teologica nella definizione dei valori della famiglia, del contributo della *Amoris laetitia* di Papa Francesco, che ha suscitato un dibattito ben oltre i confini della Chiesa cattolica, come è stato messo in evidenza. Su questo punto Emmanuel Kanon Rozario, segretario esecutivo della Federazione delle conferenze episcopali asiatiche (Fabc), ha detto che i cristiani devono sostenere le famiglie, aiutandole a dare priorità al dialogo, trovare tempo di qualità per la vita in comune, scoprire e valorizzare i carismi nella famiglia. Si è discusso delle conseguenze della diffusione dei social che determinano nuovi equilibri nelle famiglie, e infine della necessità che si sviluppino un'assistenza sanitaria in grado di sostenere le famiglie nell'accompagnare le persone più anziane, soprattutto quando queste soffrono di malattie invalidanti. A quest'ultimo aspetto è stato dedicato un ulteriore spazio di approfondimento dal momento che il rapporto con gli anziani rappresenta una sfida non solo per i cristiani in Asia, dal momento che mette in gioco uno dei valori fondamentali sul quale si è basata la famiglia per secoli; per questa ragione è stata sottolineata l'importanza del ruolo delle Chiese che devono promuovere un accompagnamento spirituale e materiale delle persone anziane come testimonianza di un'accoglienza radicata sulla Parola di Dio. Al termine del convegno, che ha visto la partecipazione di cinquanta relatori di diverse tradizioni cristiane, la Cca ha riaffermato la necessità che i cristiani sappiano essere testimoni della pazienza, della generosità, del perdono, della misericordia per rendere la famiglia un luogo di amore, modello di accoglienza nella condivisione.

Sostenere la libertà religiosa

La Summer School della Kek

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 29/07/2021, p. 7

Costruire e sostenere la libertà religiosa: questo l'intento principale della VIII Summer School sui diritti umani, promossa dalla Conferenza delle Chiese europee (Kek), che si è tenuta nei giorni scorsi in modalità webinar a causa della pandemia. L'evento, che doveva essere ospitato a Berlino, fa parte di un percorso di formazione e approfondimento sulle condizioni delle comunità religiose in Europa che è stato pensato dalla Kek in collaborazione con la Commissione europea per sostenere la rimozione di ogni forma di discriminazione. La Summer School ha affrontato il tema «Ensuring Security of Worship Places and Religious Communities» proprio per favorire la comprensione di cosa i cristiani devono fare per la sicurezza dei luoghi di culto a partire da una riflessione teologica sul loro significato per la vita delle Chiese e della società in Europa. L'appuntamento della Kek si è aperto con un approfondimento sul valore dei luoghi di culto per il presente dal momento che, come è stato detto, in Europa, da secoli, essi testimoniano l'incontro tra uomini e donne e Dio. Proprio alla luce di questa memoria i luoghi di culto costituiscono un elemento fondamentale per coltivare l'accoglienza e la condivisione, al di là delle proprie tradizioni religiose, come parte essenziale della battaglia per i diritti umani. Si tratta di una riflessione teologica radicata sulle Sacre Scritture che deve aiutare a rileggere anche il passato per costruire il presente dove i cristiani devono sollecitare e sostenere gli interventi internazionali a difesa dei luoghi di culto, come è avvenuto in questi ultimi anni, in un orizzonte che va oltre quello della Comunità europea, tanto che sono stati fatti degli esempi concreti, dal Kosovo all'Armenia. Durante la Summer School sui diritti umani, sono stati presentati i più recenti passi compiuti dalla Comunità europea nella definizione di norme per la difesa dei luoghi di culto, indicando la necessità che queste norme siano recepite a livello locale, anche con l'attivazione di percorsi di formazione così da aggiornare le comunità di quanto si sta facendo nel Vecchio continente, con il contributo degli organismi ecumenici, delle Chiese e delle organizzazioni religiose su questo tema. I lavori sono stati caratterizzati dalla presentazione di un report sui casi di violenza contro i luoghi di culto nell'ultimo anno. Inoltre, si è parlato delle situazioni dove, anche in Europa, viene messo in discussione il diritto alla libertà religiosa e ai luoghi di culto, sottolineando come gli attacchi a questo diritto

determinano intolleranza e violenza che viene attribuita alla religione, mentre invece le cause sono altre: proprio su questo aspetto i cristiani sono chiamati a intervenire perché la religione non può mai essere utilizzata per giustificare la rimozione del diritto alla libertà religiosa. Con questa Summer School la Kek ha voluto rafforzare il proprio impegno per la promozione e per la tutela della libertà religiosa, non solo in Europa, riaffermando che questo impegno è al cuore del cammino ecumenico per la Conferenza, come ha ricordato, pochi giorni prima dell'apertura dei lavori della Summer School, Jørgen Skov Sørensen, segretario della Kek, sollecitando un sempre maggior coinvolgimento delle comunità, per la riscoperta di un patrimonio comune che già unisce i cristiani nella difesa dei diritti umani in nome della parola di Dio.

La tappa di Seoul

Il 23 luglio 2006 il Consiglio metodista mondiale aderiva alla Dichiarazione comune sulla dottrina della giustificazione

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 21/07/2021, pp. II-III

Sono passati quindici anni da quel 23 luglio 2006, quando, a Seoul, la Conferenza metodista mondiale approvò un testo con il quale manifestare la propria adesione alla Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione, con la quale, quasi sette anni prima, il 31 ottobre 1999, cattolici e luterani avevano espresso la propria comune comprensione della dottrina della giustificazione per mezzo della grazia di Dio attraverso la fede in Cristo. Questo atto assumeva una valenza del tutto particolare perché avveniva nel corso della Conferenza metodista mondiale, chiamata a esprimersi, ciclicamente, ogni otto anni, sulle questioni vitali delle Chiese metodiste nel mondo così da procedere, pur nel rispetto delle diverse tradizioni locali, nella linea di una profonda comunione con il patrimonio teologico e biblico che da secoli animava i metodisti nella loro tensione alla missione evangelizzatrice. La decisione presa a Seoul non era un passaggio banale e scontato; infatti con questa decisione i metodisti accoglievano un documento, la Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione, che affrontava uno dei nodi centrali del dibattito teologico così come si era venuto articolando a partire dal XVI secolo quando, proprio su questo tema, cioè la strada per giungere alla salvezza, si era sviluppato un dibattito che aveva condotto nel corso dei secoli a delle formulazioni che erano apparse inconciliabili, creando e, in molti casi, accentuando divisioni e contrapposizioni tra cristiani. Si trattava di una questione, nata nell'Occidente cristiano, che si era poi diffusa in tutto il mondo tanto da costituire un campo di scontro, anche nella lettura delle vicende storico-religiose del XVI secolo. Proprio per il rilievo del tema e della sua tradizione non era stato facile per cattolici e luterani giungere a una formulazione condivisa, anche se la redazione della Dichiarazione aveva portato alla "scoperta" di come il ritorno alle fonti del dibattito, da Lutero al concilio di Trento, facilitasse la comprensione di quanto, pur con accenti diversi, i cattolici e luterani esprimessero una profonda unità, lasciando aperta la possibilità di ulteriori passi sulla strada della rimozione dello scandalo della divisione. Il ricorso al metodo del consenso differenziato nella redazione della Dichiarazione aveva aiutato a superare degli inevitabili ostacoli, indicando un percorso che si auspicava potesse essere condiviso anche da altri cristiani. Di questo iter redazionale i metodisti erano stati spettatori, pur prendendo parte attivamente alla stagione dei dialoghi bilaterali che era esplosa dopo la conclusione del Vaticano II. A Seoul i metodisti si dichiararono quindi in profonda sintonia con cattolici e luterani nella formulazione di un aspetto tanto qualificante per la riflessione teologica, soprattutto nella prospettiva ecumenica, dato che mostrava quanto una lettura storico-critica delle fonti della pluralità delle tradizioni cristiane fosse un passaggio imprescindibile per una riconciliazione delle memorie con la quale sostenere il cammino per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa. Anche per questo i metodisti auspicavano che, con l'adesione alla Dichiarazione, si potessero moltiplicare gli accordi ecumenici con la Federazione luterana mondiale, con la quale, a livello locale, si erano già raggiunte forme di piena comunione nel pulpito e nell'altare. Rimaneva più complesso il cammino ecumenico con la Chiesa cattolica anche se era evidente che la condivisione della Dichiarazione poteva aprire nuove strade di confronto teologico, arricchendo così una collaborazione ecumenica nella vita quotidiana che già vedeva cattolici e metodisti insieme nell'assistenza degli ultimi in tanti luoghi del mondo. Il cardinale Walter Kasper, allora presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, presente a Seoul, insieme al pastore Ishmael Noko, segretario della Flm, ebbe a dire che si trattava di un passaggio di particolare importanza per i rapporti tra cattolici, luterani e metodisti e per il cammino ecumenico dal momento che mostrava la dinamicità dell'ecumenismo tanto più quanto i cristiani decidono di affrontare i nodi teologici che impediscono una piena comunione a partire da letture diverse di una memoria, letture che testimoniano lo sforzo di tradurre il messaggio evangelico per ogni uomo e per ogni donna. Con l'adesione dei metodisti alla Dichiarazione si apriva così la strada della condivisione di un contenuto e di un metodo che è rimasta deserta per anni, sollevando, talvolta, un dibattito sul rapporto tra dialogo teologico e testimonianza nel cammino ecumenico. Per anni l'incontro di Seoul è stato visto come un monumento piuttosto che una fonte per l'ecumenismo. Nell'avvicinarsi al 500° anniversario dell'inizio della Riforma il tema della giustificazione, così come era stato affrontato, nel contenuto e nel metodo, dalla Dichiarazione, è diventato attuale nel dialogo ecumenico tanto da portare, nel luglio 2017, a Wittenberg alla sottoscrizione della Dichiarazione da parte della Comunione mondiale delle Chiese riformate, mentre pochi mesi dopo, in ottobre, fu la Comunione anglicana a manifestare la propria adesione alla Dichiarazione. Le vicende ecumeniche che hanno portato, nel 2017, a questi due atti di comunione, dipendono da una molteplicità di fattori, tra i quali un posto di rilievo spetta alla preghiera ecumenica del 31 ottobre 2016 nella

cattedrale di Lund, presieduta da Papa Francesco e dal vescovo luterano Munib Younan, ma è indubbio che le decisioni prese a Seoul, nel 2006, dai metodisti hanno giocato un ruolo particolarmente significativo nell'indicare percorsi di comunione: hanno mostrato quanto la Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione possa essere realmente definita un documento profetico per il cammino di tutti i cristiani nella costruzione della piena e visibile unità della Chiesa nella diversità delle tradizioni.

Insieme nel tempo della pandemia

Il XXII Congresso della Alleanza Battista Mondiale in modalità online

RICCARDO BURIGANA

«*Veritas in caritate*» 14/8 (2021), p. 31

Insieme: questo è stato il filo conduttore del XXII Congresso della Alleanza Battista Mondiale (Bwa) che si è svolto in modalità online dal 7 al 10 agosto. Previsto per l'anno passato a Rio de Janeiro, rinviato a causa della pandemia, il Congresso ha proseguito una tradizione, iniziata nel 1905, con il primo incontro al quale presero parte oltre 3000 delegati per vedere come rafforzare la missione evangelizzatrice e proprio in questo primo incontro venne presa la decisione di istituire una Alleanza mondiale dei battisti; da allora, ogni cinque anni, con l'eccezione degli anni delle due Guerre Mondiali, la Bwa, che nel corso degli anni si è venuta ampliando nella diffusione geografica e numerica, ha tenuto il proprio Congresso nel quale affrontare le questioni legate alla presenza dei battisti nella società, anche in relazione alla costruzione della comunione tra le diverse comunità locali, con un'attenzione che si è sviluppata soprattutto negli ultimi anni, al cammino ecumenico. Il XXII Congresso ha avuto al centro dei propri lavori la riflessione su cosa i battisti sono chiamati a fare nei tempi presenti, tanto pesantemente segnati dalla pandemia, per testimoniare l'amore di Cristo per ogni uomo e per ogni donna, per costruire nuove forme di comunione materiale e spirituale. La ricerca di nuove forme di vivere insieme la fede è stata così al centro dei lavori, che sono stati, secondo lo spirito dei battisti, guidati dalla lettura della Parola di Dio, che ha introdotto il confronto su come vivere insieme per comprendere i carismi dei singoli, per rilanciare la missione, per costruire la giustizia e per coltivare la speranza, a ogni livello, cercando di superare le ferite che sono state aperte dalla pandemia; si è parlato anche delle ingiustizie che la pandemia sta creando nei paesi più poveri, dove la campagna di vaccinazione incontra tante difficoltà, quando si riesce a attivare. Per quanto possibile sono stati organizzati dei momenti di condivisione, in inglese, francese, spagnolo e portoghese così da favorire la partecipazione di tutti coloro che si sono collegati alla piattaforma digitale; nei singoli seminari sono state affrontate una serie di questioni, dalla testimonianza pubblica di Cristo in un mondo multireligioso e multiculturale, alle iniziative locali contro le violenze di genere, all'accoglienza di migranti e rifugiati, alla definizione di percorsi educativi per la pace, solo per citarne alcuni; le questioni sono state discusse, spesso a partire da esperienze di comunità battiste nel mondo, con il chiaro intento di sviluppare un senso di comunione nella condivisione alla luce della Parola di Dio, approfondendo una serie di temi che toccano la riflessione teologica, l'istanza missionaria, la salvaguardia del creato e la vita quotidiana delle comunità. Il Congresso è stato preceduto da due eventi: il 7 luglio si è tenuta l'Assemblea delle donne battiste nella quale si è toccato con mano quanto fondamentale sia il ruolo delle donne nelle comunità locali, nella missione e nel culto, anche se in alcuni casi è necessario rafforzare il comune impegno per superare pregiudizi; si tratta, come è stato detto, di incoraggiarsi a vicenda per proseguire una strada dalla quale non si può tornare indietro. Un secondo evento è stata la presentazione di storie di persecuzioni nel mondo e di battaglie per la libertà religiosa perché per la Bwa la lotta per i diritti umani costituisce un elemento prioritario, anche in prospettiva ecumenica, della testimonianza dei cristiani nel XXI secolo. Il Congresso, pur con gli evidenti limiti legati alla modalità con la quale si è tenuto, è stato un momento particolarmente fecondo per riaffermare l'impegno dei battisti nell'evangelizzazione tanto più in un tempo nel quale discriminazioni e sofferenze, causate dalla pandemia, sembrano togliere la gioia e la speranza al mondo.

Insieme in difesa degli ultimi

Iniziativa ecumeniche nella giornata internazionale contro il traffico degli esseri umani

RICCARDO BURIGANA

«*Veritas in caritate*» 14/8 (2021), pp. 31-32

Ai cristiani sono chiamati a contribuire alla fine del traffico degli esseri umani qualunque forma esso possa assumere in nome della Parola di Dio: queste parole sono risuonate negli incontri ecumenici che si sono svolti in tanti luoghi, dal Brasile, agli Stati Uniti, all'Australia, alla Gran Bretagna, in occasione della Giornata Internazionale contro il traffico delle persone; questa Giornata, istituita dalle Nazioni Unite, nel 2014, per il 30 luglio, era stata pensata per condannare una pratica che lede uno dei diritti fondamentali in nome di logiche economiche che non rispettano la dignità umana, con la speranza di coinvolgere istituzioni politiche e comunità religiose. Nel corso degli anni, anche grazie alla partecipazione delle Chiese e degli organismi ecumenici, talvolta in una prospettiva interreligiosa, che andava oltre la dimensione puramente cristiana, è diventata l'occasione per riaffermare un impegno, senza se e senza ma, contro ogni forma di schiavitù, quale è il traffico di uomini e donne, che subiscono una violenza inaccettabile nel XXI secolo. Questo anno la Giornata, come è stato detto in diversi luoghi, ha assunto una valenza ancora più significativa per i tempi presenti nei quali, proprio a causa della pandemia, si sono moltiplicate violenze e discriminazioni che hanno

coinvolto milioni di uomini e donne nel mondo, aprendo nuovi scenari che i cristiani non possono tollerare perché manifestano il disprezzo nei confronti della persona umana. Tra le numerose iniziative, solo alcune delle quali si sono potute svolgere in presenza, di particolare rilievo è stato l'incontro, promosso dal Consiglio ecumenico delle Chiese e della Federazione luterana mondiale. Da questo incontro, nel quale si è dato spazio alla condivisione di esperienze di questa terribile piaga, con una particolare attenzione al contesto asiatico, è emersa la necessità che i cristiani si facciano carico di rinnovare la richiesta per un maggiore controllo di tutte le forme che possono nascondere il traffico delle persone che spesso percorre delle strade non facili da decifrare. Per combattere questa piaga fondamentale è l'attivazione di percorsi di formazione per i più giovani che sono tra i più esposti al traffico delle persone che determinano fratture nelle famiglie, causando dei danni fisici e psichici a coloro che sono strappati dalle loro case. Mentre in Africa quest'anno la dimensione ecumenica di questa Giornata è stata resa più complicata proprio dalla diffusione della pandemia, in Gran Bretagna sono state messe in campo una serie di iniziative, anche di carattere culturale, con le quali le Chiese hanno voluto sottolineare come la denuncia e la rimozione del traffico delle persone debba essere alimentato dalla conoscenza di quanto diffusa e radicata sia questa pratica che distrugge la vita di uomini e donne. In molti casi, come anche è stato ricordato in sede di presentazione, le iniziative ecumeniche si collocano all'interno di un percorso che coinvolge, da anni, i cristiani nel quotidiano impegno contro ogni forma di schiavitù; nel formulare, come è stato fatto in questa occasione in Australia, delle proposte di sviluppo economico che sappiano valorizzare la persona umana con un nuovo rapporto con il creato, in una prospettiva di ecologia integrale. Dalle iniziative ecumeniche di questa Giornata internazionale i cristiani, al di là delle appartenenze confessionali, trovano nuova forza per muoversi insieme così da condannare il traffico degli esseri umani in nome della Parola di Dio, che li sostiene nel cammino per il superamento delle divisioni, aprendo sempre nuovi spazi per una testimonianza comune.

Semi di unità

Un incontro ecumenico a Corato (25 luglio 2021)

FABRIZIO COLAPIETRO

«Veritas in caritate» 14/8 (2021), p. 32

Corato è una graziosa cittadina che conta circa 50.000 abitanti, si trova in provincia di Bari, un po' nell'interno rispetto alla costa. Il bianco della pietra locale, che qui è largamente usata da secoli in edilizia, fa da sfondo nel movimentato centro storico che pullula di attività commerciali di ogni tipo. Nelle vicinanze del Palazzo di Città si trova un edificio con una grande porta che termina ad arco e poco al di sopra, sulla facciata, si legge "Chiesa Evangelica". Si tratta del Tempio della Chiesa Valdese di Corato che per il 25 Luglio scorso ha ospito le celebrazioni per le ordinazioni di alcuni pastori dell'Istituto Buon Samaritano, ente ecclesiastico di religione cristiana e di culto di prassi evangelica. E quale occasione migliore delle ordinazioni per incoraggiare i propri pastori ad abbracciare un sano ecumenismo? I cari fratelli valdesi a cui rivolgiamo ancora i nostri più sinceri ringraziamenti sono stati oltremodo disponibili, poiché non solo ci hanno aperto le porte del loro locale ma hanno anche presenziato al "nostro" culto che è stato diretto dal Professore Francesco Barile, Vescovo Primate dell'Istituto Buon Samaritano. In questa splendida struttura che è la chiesa valdese di Corato si è tenuto questo incontro ecumenico a cui hanno aderito i fratelli cattolici, con la presenza di Don Cosimo Fiorella, inviato da S.E. il Vescovo Mons. Leonardo D'Ascenzo; il parroco ortodosso di Trani Padre Stefan Catalin; i nostri ospiti valdesi con la padrona di casa, la Professoressa Marisa Mastrototaro, Presidente del Consiglio di Chiesa, l'organista, ed i fratelli tutti che ringraziamo di cuore. Ospite d'eccezione la Dottoressa Porzia Quagliarella, psicologa e teologa, il cui prezioso intervento sul tema della consacrazione personale è stato molto edificante ed apprezzato per la sottile esegesi e la grande bontà dei contenuti. Purtroppo il poco tempo rimasto al margine della funzione liturgica non ha consentito di conoscerci meglio ma anche così è stata una bella esperienza di condivisione con buon spirito ecumenico. Spero che questo tipo di iniziative trovi sempre più spazio e che diventi prassi abituale in ogni chiesa per ritrovare le ragioni che ci uniscono.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 15/07-30/08/2021

In Svizzera riconoscimento ecumenico del battesimo, in «L'Osservatore Romano», 15/07/2021, p. 7

Insieme per il creato. Torna l'incontro islamo-cristiano di Taizé, in «L'Osservatore Romano», 15/07/2021, p. 7

P. AFFATATO, *Un minuto di preghiera per la nazione. In Indonesia tutti i credenti invitati a invocare la fine della pandemia*, in «L'Osservatore Romano», 19/07/2021, p. 10

CH. DE PECHPEYROU, *L'intesa di sant'Andrea. La Chiesa di Scozia e la Chiesa episcopale scozzese verso una maggiore collab orazione*, in «L'Osservatore Romano», 20/07/2021, pp. II-III

R. CAPOMASI, *La Parola trasmessa ai giovani. A Camaldoli la sessione di formazione del Sae*, in «L'Osservatore Romano», 27/07/2021, p. 7

L'appello alla pace dei leader religiosi, in «L'Osservatore Romano», 28/07/2021, p. 3

P. STEFANI, *Il racconto della fede. Conclusa a Camaldoli la sessione formativa del Sae*, in «L'Osservatore Romano», 02/08/2021, p. 6

- F. ACCROCCA, *Un antesignano del movimento ecumenico. A centocinquant'anni dalla nascita di don Brizio Casciola*, in «L'Osservatore Romano», 05/08/2021, p. 6
- M. FIGUEROA, *Pietro e il suo vaccino. Riflessioni sul virus del negazionismo*, in «L'Osservatore Romano», 09/08/2021, p. 7
- Fratellanza e convivenza pacifica. Riunita la commissione per il Premio Zayed 2022*, in «L'Osservatore Romano», 10/08/2021, p. 8
- R. CAPOMASI, *Perché nessun altro muoia di speranza. A Lesbo una preghiera ecumenica in ricordo dei migranti annegati nel Mediterraneo*, in «L'Osservatore Romano», 19/08/2021, p. 1
- D. COALOVA, *Di fronte a nuovi orizzonti. Si apre il sinodo delle Chiese valdesi e metodiste*, in «L'Osservatore Romano», 21/08/2021, p. 7
- In dialogo con il mondo. La testimonianza della diacona Monica Natali*, in «L'Osservatore Romano», 21/08/2021, p. 7
- P. TRIANNI, *Sguardi sul neo-gnosticismo. Spirituale ma non religioso*, in «L'Osservatore Romano», 23/08/2021, p. 10
- CH. DE PECHPEYROU, *Taizé va in città. Quattro fratelli si sono stabiliti in un comune multietnico alle porte di Parigi*, in «L'Osservatore Romano», 23/08/2021, p. 11
- R. CAPOMASI, *Al via il progetto «Ponti ad Amman» dell'Università cattolica del Sacro Cuore. Casa dell'accoglienza*, in «L'Osservatore Romano», 23/08/2021, p. 11
- M. FIGUEROA, *La preoccupazione delle organizzazioni ecumeniche*, in «L'Osservatore Romano», 24/08/2021, pp. 2-3
- S. GUIDI, *Ascoltare (per davvero) l'altro nell'età dell'incertezza. Al Meeting di Rimini Julián Carrón, Charles Taylor e Rowan Williams dialogano sulle sfide della secolarizzazione*, in «L'Osservatore Romano», 25/08/2021, p. 6
- A. M. TAMBURINI, *Amare il profugo più di sé stessi. Il pensiero (mai così attuale) di Louis Massignon*, in «L'Osservatore Romano», 25/08/2021, p. 7
- CH. DE PECHPEYROU, *Verso Glasgow per la giustizia climatica. Pellegrinaggio ecumenico sulle strade d'Europa in vista della Cop26*, in «L'Osservatore Romano», 28/08/2021, p. 10
- V. M. FERNÁNDEZ, *Legge e grazia per ebrei e cristiani*, in «L'Osservatore Romano», 30/08/2021, p. 1

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Omelia per la Giornata dei Nonni e degli Anziani, letta da mons. Rino Fisichella, Città del Vaticano, 25 luglio 2021*

Fratelli e sorelle, ho il piacere e l'onore di dare lettura dell'omelia che Papa Francesco ha preparato per questa circostanza.

Mentre sedeva per insegnare, Gesù «alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: “Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?”» (Gv 6,5). Gesù non si limita a dare insegnamenti, ma si lascia interrogare dalla fame che abita la vita della gente. E, così, sfama la folla distribuendo i cinque pani d'orzo e i due pesci ricevuti da un ragazzo. Alla fine, poiché avanzano diversi pezzi di pane, dice ai suoi di raccoglierti, «perché nulla vada perduto» (v. 12).

In questa Giornata, dedicata ai nonni e agli anziani, vorrei soffermarmi proprio su questi tre momenti: Gesù che vede la fame della folla; Gesù che condivide il pane; Gesù che raccomanda di raccogliere i pezzi avanzati. Tre momenti che possono essere riassunti in tre verbi: vedere, condividere, custodire.

Il primo, vedere. L'evangelista Giovanni, all'inizio del racconto, sottolinea questo particolare: Gesù alza gli occhi e vede la folla affamata dopo aver camminato tanto per incontrarlo. Così inizia il miracolo, con lo sguardo di Gesù, che non è indifferente o indaffarato, ma avverte i morsi della fame che attanaglia l'umanità stanca. Egli si preoccupa di noi, ha premura per noi, vuole sfamare la nostra fame di vita, di amore e di felicità. Negli occhi di Gesù vediamo lo sguardo di Dio: è uno sguardo attento, che si accorge di noi, che scruta le attese che portiamo nel cuore, che scorge la fatica, la stanchezza e la speranza con cui andiamo avanti. Uno sguardo che sa cogliere il bisogno di ciascuno: agli occhi di Dio non esiste la folla anonima, ma ogni persona con la sua fame. Gesù ha uno sguardo contemplativo, capace cioè di fermarsi davanti alla vita dell'altro e di leggersi dentro.

Questo è anche lo sguardo che i nonni e gli anziani hanno avuto sulla nostra vita. È il modo con cui essi, fin dalla nostra infanzia, si sono presi cura di noi. Dopo una vita fatta di sacrifici, non sono stati indifferenti con noi o indaffarati senza di noi. Hanno avuto occhi attenti, colmi di tenerezza. Quando stavamo crescendo e ci sentivamo incompresi, o impauriti per le sfide della vita, si sono accorti di noi, di cosa stava cambiando nel nostro cuore, delle nostre lacrime nascoste e dei sogni che portavamo dentro. Siamo passati tutti dalle ginocchia dei nonni, che ci hanno tenuti in braccio. Ed è anche grazie a questo amore che siamo diventati adulti.

E noi: quale sguardo abbiamo verso i nonni e gli anziani? Quand'è l'ultima volta che abbiamo fatto compagnia o telefonato a un anziano per dirgli la nostra vicinanza e lasciarci benedire dalle sue parole? Soffro quando vedo una società che corre, indaffarata e indifferente, presa da troppe cose e incapace di fermarsi per rivolgere uno sguardo, un saluto, una carezza. Ho paura di una società nella quale siamo tutti una folla anonima e non siamo più capaci di alzare lo sguardo e riconoscerci. I nonni, che hanno nutrito la nostra vita, oggi hanno fame di noi: della nostra attenzione, della nostra tenerezza. Di sentirci accanto. Alziamo lo sguardo verso di loro, come fa Gesù con noi.

Il secondo verbo: condividere. Dopo aver visto la fame di quelle persone, Gesù desidera sfamarle. Ma ciò avviene grazie al dono di un giovane ragazzo, che offre i suoi cinque pani e i due pesci. È bello che al centro di questo prodigio, di cui ha beneficiato tanta gente adulta – circa cinquemila persone – ci sia un ragazzo, un giovane, che condivide quello che ha.

Oggi c'è bisogno di una nuova alleanza tra giovani e anziani, c'è bisogno di condividere il tesoro comune della vita, di sognare insieme, di superare i conflitti tra generazioni per preparare il futuro di tutti. Senza questa alleanza di vita, di sogni, di futuro, rischiamo di morire di fame, perché aumentano i legami spezzati, le solitudini, gli egoismi, le forze disgregatrici. Spesso, nelle nostre società abbiamo consegnato la vita all'idea che “ognuno pensa per sé”. Ma questo uccide! Il Vangelo ci esorta a condividere ciò che siamo e ciò che abbiamo: solo così possiamo essere saziati. Tante volte ho ricordato ciò che dice in proposito il profeta Gioele (cfr G1 3,1): giovani e anziani insieme. I giovani, profeti del futuro che non dimenticano la storia da cui provengono; gli anziani, sognatori mai stanchi che trasmettono esperienza ai giovani, senza sbarrare loro la strada. Giovani e anziani, il tesoro della tradizione e la freschezza dello Spirito. Giovani e anziani insieme. Nella società e nella Chiesa: insieme.

Il terzo verbo: custodire. Dopo che ebbero mangiato, il Vangelo annota che avanzarono molti pezzi di pane. E Gesù raccomanda: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto» (Gv 6,12). Così è il cuore di Dio: non solo ci dona più di quanto abbiamo bisogno, ma si preoccupa anche che nulla vada perduto, nemmeno un frammento. Un piccolo pezzo di pane può sembrare poca cosa, ma agli occhi di Dio niente deve essere scartato. A maggior ragione nessuno è da scartare. È un invito profetico che oggi siamo chiamati a far riecheggiare in noi e nel mondo: raccogliete, conservate con cura, custodite. I nonni e gli anziani non sono degli avanzi di vita, degli scarti da buttare. Sono quei pezzi di pane preziosi rimasti sulla tavola della nostra vita, che possono ancora nutrirci con una fragranza che abbiamo perso, “la fragranza della misericordia e della memoria”. Non perdiamo la memoria di cui gli anziani sono portatori, perché siamo figli di quella storia e senza radici appassiremo. Essi ci hanno custoditi lungo il cammino della crescita, ora tocca a noi custodire la loro vita, alleggerire le loro difficoltà, ascoltare i loro bisogni, creare le condizioni perché possano essere facilitati nelle incombenze quotidiane e non si sentano soli. Chiediamoci: “Ho fatto una visita ai nonni? Agli anziani della mia famiglia o del mio quartiere? Ho prestato loro ascolto? Ho dedicato loro un po' di tempo?”

Custodiamoli, perché nulla vada perduto: nulla della loro vita e dei loro sogni. Sta a noi, oggi, prevenire il rimpianto di domani per non aver dedicato abbastanza attenzione a chi ci ha amato e ci ha donato la vita.

Fratelli e sorelle, i nonni e gli anziani sono pane che nutre la nostra vita. Siamo grati per i loro occhi attenti, che si sono accorti di noi, per le loro ginocchia che ci hanno tenuto in braccio, per le loro mani che ci hanno accompagnato e sollevato, per i giochi che hanno fatto con noi e per le carezze con cui ci hanno consolato. Per favore, non dimentichiamoci di loro. Alleiamoci con loro. Impariamo a fermarci, a riconoscerli, ad ascoltarli. Non scartiamoli mai. Custodiamoli nell'amore. E impariamo a condividere con loro del tempo. Ne usciremo migliori. E, insieme, giovani e anziani, ci sazieremo alla mensa della condivisione, benedetta da Dio.

papa FRANCESCO, *Catechesi sulla Lettera ai Galati - 4. La Legge di Mosè. Udienda generale, Città del Vaticano, 11 agosto 2021*

Fratelli e sorelle, buongiorno!

«Perché la legge?» (Gal 3,19). Ecco l'interrogativo che, seguendo San Paolo, vogliamo approfondire oggi, per riconoscere la novità della vita cristiana animata dallo Spirito Santo. Ma se c'è lo Spirito Santo, se c'è Gesù che ci ha redenti perché la Legge? Su questo dobbiamo riflettere oggi. L'Apostolo scrive: «Se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete più sotto la legge» (Gal 5,18). Invece i detrattori di Paolo sostenevano che i Galati avrebbero dovuto seguire la Legge per essere salvati. Tornavano indietro. Erano come nostalgici di altri tempi, dei tempi prima di Gesù Cristo. L'Apostolo non è affatto d'accordo. Non è in questi termini che si era accordato con gli altri Apostoli a Gerusalemme. Egli ricorda bene le parole di Pietro quando sosteneva: «Perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare?» (At 15,10). Le disposizioni emerse da quel "primo concilio" – il primo concilio ecumenico era stato quello di Gerusalemme e le disposizioni emerse da quel concilio erano molto chiare, e dicevano: «È parso bene, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime» (At 15,28-29). Alcune cose che toccavano il culto a Dio, l'idolatria e toccavano anche il modo di capire la vita di quel tempo.

Quando Paolo parla della Legge, fa riferimento normalmente alla Legge mosaica, alla Legge di Mosè, ai Dieci Comandamenti. Essa era in relazione con l'Alleanza che Dio aveva stabilito con il suo popolo, un cammino per preparare questa Alleanza. Secondo vari testi dell'Antico Testamento, la Torah – che è il termine ebraico con cui si indica la Legge – è la raccolta di tutte quelle prescrizioni e norme che gli Israeliti devono osservare, in forza dell'Alleanza con Dio. Una sintesi efficace di cosa sia la Torah la si può trovare in questo testo del Deuteronomio che dice così: «Il Signore gioirà di nuovo per te facendoti felice, come gioiva per i tuoi padri, quando obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti, scritti in questo libro della legge, e quando ti sarai convertito al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima» (30,9-10). L'osservanza della Legge garantiva al popolo i benefici dell'Alleanza e garantiva il legame particolare con Dio. Questo popolo, questa gente, questa persona, sono legati a Dio e fanno vedere questa unione con Dio nel compimento, nell'osservanza della Legge. Stringendo l'Alleanza con Israele, Dio gli aveva offerto la Torah, la Legge, perché potesse comprendere la sua volontà e vivere nella giustizia. Pensiamo che in quel tempo c'era bisogno di una Legge così, è stato un grande dono che Dio ha dato al suo popolo, perché? Perché in quel tempo c'era il paganesimo dappertutto, l'idolatria dappertutto e le condotte umane che derivano dall'idolatria e per questo il grande dono di Dio al suo popolo è la Legge per andare avanti. Più volte, soprattutto nei libri dei profeti, si riscontra che la non osservanza dei precetti della Legge costituiva un vero tradimento all'Alleanza, provocando la reazione dell'ira di Dio. Il legame tra Alleanza e Legge era talmente stretto che le due realtà erano inseparabili. La Legge è l'espressione che una persona, un popolo è in alleanza con Dio.

Alla luce di tutto questo è facile capire come avessero buon gioco quei missionari che si erano infiltrati presso i Galati nel sostenere che l'adesione all'Alleanza comportava anche l'osservanza della Legge mosaica, così com'era in quel tempo. Tuttavia, proprio su questo punto possiamo scoprire l'intelligenza spirituale di San Paolo e le grandi intuizioni che egli ha espresso, sostenute dalla grazia ricevuta per la sua missione evangelizzatrice.

L'Apostolo spiega ai Galati che, in realtà, l'Alleanza con Dio e la Legge mosaica non sono legate in maniera indissolubile. Il primo elemento su cui fa leva è che l'Alleanza stabilita da Dio con Abramo era basata sulla fede nel compimento della promessa e non sull'osservanza della Legge, che ancora non c'era. Abramo incominciò a camminare secoli prima della Legge. Scrive l'Apostolo: «Ora io dico: un testamento stabilito in precedenza da Dio stesso [con Abramo], non può dichiararlo nullo una Legge che è venuta quattrocentotrenta anni dopo [con Mosè], annullando così la promessa. Se infatti l'eredità si ottenesse in base alla Legge, non sarebbe più in base alla promessa; Dio invece ha fatto grazia ad Abramo mediante la promessa» (Gal 3,17-18). La promessa era prima della Legge e la promessa ad Abramo, poi è venuta la legge 430 anni dopo. La parola "promessa" è molto importante: il popolo di Dio, noi cristiani, camminiamo nella vita guardando una promessa; la promessa è proprio ciò che ci attira, ci attira per andare avanti all'incontro con il Signore.

Con questo ragionamento, Paolo ha raggiunto un primo obiettivo: la Legge non è alla base dell'Alleanza perché è giunta successivamente, era necessaria e giusta ma prima c'era la promessa, l'Alleanza.

Un'argomentazione come questa mette fuori gioco quanti sostengono che la Legge mosaica sia parte costitutiva dell'Alleanza. No, l'Alleanza è prima, è la chiamata ad Abramo. La Torah, La legge in effetti, non è inclusa nella promessa fatta ad Abramo. Detto questo, non si deve però pensare che san Paolo fosse contrario alla Legge mosaica. No, la osservava. Più volte, nelle sue Lettere, ne difende l'origine divina e sostiene che essa possiede un ruolo ben

preciso nella storia della salvezza. La Legge però non dà la vita, non offre il compimento della promessa, perché non è nella condizione di poterla realizzare. La Legge è un cammino che ti porta avanti verso l'incontro. Paolo usa una parola molto importante, la Legge è il "pedagogo" verso Cristo, il pedagogo verso la fede in Cristo, cioè il maestro che ti porta per mano all'incontro. Chi cerca la vita ha bisogno di guardare alla promessa e alla sua realizzazione in Cristo.

Carissimi, questa prima esposizione dell'Apostolo ai Galati presenta la radicale novità della vita cristiana: tutti quelli che hanno la fede in Gesù Cristo sono chiamati a vivere nello Spirito Santo, che libera dalla Legge e nello stesso tempo la porta a compimento secondo il comandamento dell'amore. Questo è molto importante, la Legge ci porta a Gesù. Ma qualcuno di voi può dirmi: "Ma, padre, una cosa: questo vuol dire che se io prego il Credo non devo osservare i Comandamenti?". No, i Comandamenti hanno attualità nel senso che sono dei "pedagoghi" che ti portano all'incontro con Gesù. Ma se tu lasci da parte l'incontro con Gesù e vuoi tornare a dare più importanza ai Comandamenti, questo non va bene. E proprio questo era il problema di questi missionari fondamentalisti che si sono immischiati fra i Galati per disorientarli. Il Signore ci aiuti a camminare sulla strada dei Comandamenti, ma guardando l'amore a Cristo verso l'incontro con Cristo, sapendo che l'incontro con Gesù è più importante di tutti i Comandamenti.

card. PIETRO PAROLIN, *Messaggio a mons. Derio Olivero a nome di Sua Santità papa Francesco ai Valdesi in occasione del Sinodo, Roma, 26 luglio 2021*

Il Santo Padre Francesco desidera rivolgere il suo fraterno saluto ai partecipanti al Sinodo delle Chiese Metodiste-Valdesi, elevando al Signore la preghiera della lode per la fruttuosa apertura e la reciproca conoscenza che stanno alimentando i rapporti fra valdesi e cattolici. Egli assicura un orante ricordo, affinché tutti i cristiani si sforzino di proseguire con generosità il cammino verso la piena comunione, testimoniando con gioia il Vangelo e promuovendo i valori della giustizia, della pace e della solidarietà, con una speciale attenzione alle persone più disagiate e scartate. Con tali sentimenti Sua Santità invoca sui lavori del Sinodo Valdese la benedizione del Signore.

card. GUALTIERO BASSETTI, arcivescovo di Perugia – Città della Pieve e Presidente della CEI, *Messaggio ai Valdesi in occasione del Sinodo, Roma, 21 agosto 2021*

Gentilissima Moderatore, diacona Alessandra Trotta,

carissime sorelle e fratelli della Tavola Valdese, un saluto a voi e a tutti coloro che partecipano al Sinodo.

Questa assemblea generale è un momento imprescindibile per il vostro vissuto.

Nell'obbedienza alla Parola di Dio e con la guida dello Spirito Santo, vivete un'inedita versione telematica che, in questo tempo, offre senz'altro maggiori garanzie e tranquillità per tutti i partecipanti.

Purtroppo, la pandemia ha inciso e continua a incidere sui processi di vita, da quelli di routine a quelli più delicati e complessi. Eppure questi sono luoghi importanti e fondamentali per avviare il discernimento necessario a rinnovare e attualizzare la gioia di testimoniare il Signore risorto nella nostra società. Ce n'è tanto bisogno oggi!

Guardiamo, ad esempio, al contesto mediterraneo, dove le Confessioni cristiane stanno già facendo tanto.

Da sempre la condizione diasporica delle comunità religiose è una situazione normale per chi vive attorno al bacino del Mare Nostrum: una complessa ricchezza da cui attingere per una fertile e rinnovata stagione culturale e religiosa, che trova la sua ragion d'essere nella vocazione abramitica, quella cioè di colui che è chiamato ad andare verso se stesso (Gn 12,1).

Nel Mediterraneo sperimentiamo, peraltro, le fatiche dell'umanità. Quante sorelle e quanti fratelli recano in Volto i segni evidenti delle sofferenze patite. È un appello per tutti noi a non guardare altrove, ma a incrociare lo sguardo di chi chiede aiuto. E ad agire di conseguenza.

Tre sono i verbi che ci consentono di abitare questo tempo con fede (Sl 37, 3/b), per ritrovare la gioia di camminare sui sentieri della vita (Sl 16, 11/a): ascoltare, ricercare, proporre. Sono le tre direttrici attorno alle quali si svilupperà il Cammino sinodale della Chiesa cattolica che è in Italia. Si tratta, infatti, d'intercettare dal basso le domande e i bisogni che permettono di ascoltare ciò che lo Spirito del Signore sta dicendo alle Chiese (Ap 1-3).

È un esercizio di discernimento, luogo dove possono nascere intuizioni e proposte importanti e concrete.

Questi verbi sono molto cari anche al Movimento Ecumenico Europeo con il quale, il 22 aprile scorso, abbiamo fatto memoria del 20° anniversario della Charta Oecumenica, nata da un processo che ha visto il coinvolgimento diretto delle comunità locali. I Presidenti del CCEE e della KEK ne presero atto firmando il consenso su ben 24 "Ci impegniamo".

Ascoltare è una dimensione molto importante, perché favorisce la consapevolezza della realtà e aiuta a intuire l'azione dello Spirito che precede sempre la Chiesa.

Sarà poi utile che la ricerca e lo studio sui dati raccolti siano arricchiti e illuminati dalla sapienza delle nostre tradizioni confessionali. Tanto è stato fatto! Dobbiamo riconoscerlo. Proprio questo c'incoraggia ad andare avanti con speranza e fiducia.

Questa stagione può favorire processi innervati, ancora di più, nelle strutture delle nostre comunità, come metodo e come stile di vita. I pastori sanno molto bene quanto sia fondamentale accompagnare i cammini con pazienza e con cura.

L'applicazione dei documenti condivisi, come la Charta Oecumenica, richiede pazienza ed energia: ma non è proprio questo ciò che di più incoraggiante possa accadere, perché ci sia dato di conoscere dove passa lo Spirito e come lo Spirito guida i passi, illumina le menti e converte le volontà?

È proprio dentro questi processi che avvengono cose nuove, si aprono orizzonti e ci sono date visioni.

L'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI ha consegnato nei mesi scorsi un questionario alle diocesi che, nei loro territori, hanno il Consiglio di Chiese Cristiane, per raccogliere dai Vescovi e dai delegati diocesani riflessioni e suggerimenti. Anche in questo modo la Charta Oecumenica può trovare un'adeguata applicazione nelle realtà locali. I Consigli di Chiese Cristiane sono un luogo importante che possiamo incoraggiare e promuovere (Direttorio Ecumenico, 25 marzo 1993 – nn.166-171). Il questionario è stato condiviso con i membri della FCEI e con le altre Confessioni cristiane. So che è stato accolto con attenzione e interesse. Mi auguro che questo possa promuovere altre tappe ecumeniche in Italia e incoraggiare proposte inedite e significative.

In tutto ci guidino i tre verbi: ascoltare, ricercare e proporre. Nel territorio italiano non sono mancati donne e uomini, vescovi e pastori, laici e laiche seriamente impegnati in campo ecumenico, appartenenti alle diverse Confessioni. Alcuni di loro hanno dato un contributo straordinario. Sono stati e sono pionieri coraggiosi dello Spirito. Credo che tutto questo, oggi, debba incarnarsi nei processi ordinari delle nostre realtà territoriali e vada trasmesso alle nuove generazioni. Preghiamo tutti insieme lo Spirito perché guidi le nostre realtà: ci doni conoscenza reciproca, testimonianza autentica e impegno per il bene comune.

Vi accompagno con la preghiera nelle vostre giornate di Sinodo.

**card. ANGELO BAGNASCO, presidente del CCEE - rev. CHRISTIAN KRIEGER, presidente della CEC,
*Dichiarazione per il tempo del creato, 26 agosto 2021***

«Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo» (Gn 18, 3). Nel deserto, mentre sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno, Abramo si mostrò accogliente e generoso, e la condivisione di un po' d'acqua e un pezzo di pane svelò davanti a lui la promessa di Dio. L'anziano uomo, pieno di fede, capì che la povertà di spirito consiste nell'abbandonare ogni pretesa di trovare soluzioni per tutti i problemi, riponendo le proprie speranze in Dio, con umiltà e pazienza.

Il segno biblico della tenda di Abramo è stato scelto quest'anno per rappresentare l'impegno per la cura della "casa comune", per la cura del creato, in spirito di accoglienza e dialogo.

La sapienza di questa pagina biblica illumina il cammino e il lavoro delle Chiese cristiane in Europa, che vogliono rinvigorire il proprio impegno nella custodia del creato, per poter così rinnovare l'oikos di Dio, come recita il tema scelto per la celebrazione del Tempo del Creato di quest'anno, perché esso diventi una casa per tutti i figli di Dio, senza esclusioni di nessun genere.

Oikos, in greco, esprime il significato di "casa", di ciò che è domestico, familiare, di tutto ciò che è oggetto delle proprie cure, che rappresenta un comune interesse come pure una responsabilità condivisa. Pertanto, rinnovare l'oikos di Dio, la casa comune che condividiamo, suppone innanzitutto fare ogni sforzo possibile per unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo integrale, sostenibile, condiviso con equità.

Questo tipo di sviluppo richiede che sia migliorata la qualità della nostra relazione con il Creatore, della nostra vita umana, dei nostri rapporti con gli altri e con la natura. Lo spirito di accoglienza disinteressata e di dialogo sincero manifestato da Abramo, vuol essere anche per noi, cristiani europei, l'espressione di un amore che si dona, generando esperienze umane e spirituali impregnate nella consapevolezza di abitare tutti, insieme e senza esclusioni, l'oikos di Dio, la casa comune che Dio ha affidato a noi, alla nostra responsabilità condivisa.

Con vero spirito di accoglienza e dialogo, contribuiamo con le nostre riflessioni e la nostra preghiera ai due importanti vertici organizzati quest'anno dalle Nazioni Unite: la Conferenza sulla Biodiversità, che sarà celebrata in Kunming (Cina), come pure la Conferenza delle Parti sul Cambiamento Climatico (COP26), che si terrà a Glasgow (UK). Molto di quanto le nostre Chiese cristiane in Europa possono offrire come contributo alla comunità internazionale trova origine nelle iniziative coraggiose e nelle buone pratiche che si moltiplicano nelle nostre comunità ecclesiali.

Con vero senso di appartenenza alla Chiesa di Cristo, ci sforziamo per essere costruttori generosi di una civiltà che apprezzi e custodisca tutto ciò che è umano, e che sappia dare il giusto valore a ciò che è dono di Dio nella vita degli uomini.

Di fronte alla domanda posta: «Una casa per tutti?», questa vuole essere la nostra risposta, intessuta nella buona volontà e nell'impegno concreto per rinnovare l'oikos di Dio ogni giorno. Solo se sapremo praticare la giustizia e dire la verità che abbiamo nel cuore, se non faremo danno al nostro prossimo, allora saremo degni di «abitare nella Sua tenda» (Sal 15 [14]), e il Suo "oikos" sarà veramente una casa per tutti.

Invitiamo tutti i cristiani nelle chiese d'Europa, nelle parrocchie, nelle comunità ecclesiali e ogni persona di buona volontà a osservare il Tempo del Creato dal 1° settembre al 4 ottobre, e a considerarlo come un'opportunità per celebrare il dono della creazione in uno spirito ecumenico, uniti nella preghiera e nell'azione. Inoltre, invitiamo tutti a pregare per i vertici internazionali del prossimo autunno, cioè la Conferenza delle Nazioni Unite sulla Biodiversità e la COP26, perché siano un'occasione opportuna per adottare le misure necessarie per far fronte all'emergenza climatica.

COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE e COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, «*Camminare in una vita nuova*» (Rm 6,4). *La transizione ecologica per la cura della vita. Messaggio per la 16ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato 1º settembre 2021, Roma, 24 maggio 2021*

L'epoca che stiamo vivendo è piena di contraddizioni e di opportunità. Nella fede siamo chiamati ad abbandonare ciò che isterilisce la nostra vita: nell'incontro con Cristo rinasce la speranza e diveniamo capaci di rinnovata fecondità. San Paolo nella lettera ai cristiani di Roma ricorda il grande annuncio pasquale che si realizza nel battesimo di ciascuno: in Cristo siamo morti al peccato e «possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,4). La vita nuova di cui si parla colloca il discepolo di Gesù in una comunione profonda con Dio. A partire da questa esperienza possiamo immaginare una vera fraternità tra gli uomini, come suggerisce l'Enciclica Fratelli tutti, e una nuova relazione con il creato, secondo il disegno dell'Enciclica Laudato si'.

In cammino verso la 49ª Settimana Sociale

La 16ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato vede la Chiesa che è in Italia in cammino verso la 49ª Settimana Sociale dei cattolici italiani, che avrà per titolo «Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoèconnesso». La strada che conduce a Taranto richiede a tutti un supplemento di coinvolgimento perché sia un percorso di Chiesa che intende camminare insieme e con stile sinodale. La speranza che ci muove alla cura del bene comune si sposa – sottolinea l'Instrumentum Laboris – con un forte senso di urgenza: occorre contrastare, presto ed efficacemente, quel degrado socio-ambientale che si intreccia con i drammatici fenomeni pandemici di questi anni. «Il cambiamento climatico continua ad avanzare con danni che sono sempre più grandi e insostenibili. Non c'è più tempo per indugiare: ciò che è necessario è una vera transizione ecologica che arrivi a modificare alcuni presupposti di fondo del nostro modello di sviluppo» (IL, n. 20).

Viviamo, dunque, un cambiamento d'epoca, se davvero sappiamo leggerne i segni dei tempi. Di qui l'invito a una transizione che trasformi in profondità la nostra forma di vita, per realizzare a molti livelli quella conversione ecologica cui invita il VI capitolo dell'Enciclica Laudato si' di Papa Francesco. Si tratta di riprendere coraggiosamente il cammino, lasciandoci alle spalle una normalità con elementi contraddittori e insostenibili, per ricercare un diverso modo di essere, animato da amore per la terra e per le creature che la abitano. Con tale transizione diamo espressione alla cura per la casa comune e corrispondiamo così all'immagine del Dio che, come un Padre, si prende cura di ognuno/a.

La transizione come processo graduale

Proprio l'idea del cammino rimanda al paradigma biblico dell'esodo, che prevede sia il coraggio di abbandonare antiche logiche sbagliate, sia la capacità di affrontare le crisi nel deserto, sia il desiderio di alimentare la speranza di poter raggiungere la terra promessa. Fuori dalla metafora, appare chiaro che ogni percorso di conversione è sottoposto a momenti di prova. La transizione rimanda a una serie di passaggi e alla capacità di discernimento per capire quali scelte siano opportune. Come il popolo d'Israele nei quarant'anni di passaggio dalla schiavitù verso la terra promessa ci attende un periodo di importanti decisioni. C'è sempre il pericolo di rimpiangere il passato, di sfuggire alla stagione del cambiamento e di non guardare con fiducia all'avvenire che ci attende. Nella transizione ecologica, si deve abbandonare un modello di sviluppo consumistico che accresce le ingiustizie e le disuguaglianze, per adottarne uno incentrato sulla fraternità tra i popoli. Il grido della terra e il grido dei poveri ci interpellano, così come il grido di Israele schiavo in Egitto è salito fino al cielo (Es 3,9). La ricchezza che ha generato sprechi e scarti non deve far nascere nostalgie. Tra mentalità vecchie, che mettono in contrapposizione salute, economia, lavoro, ambiente e cultura, e nuove possibilità di tenere connessi questi valori, come anche l'etica della vita e l'etica sociale (cfr Caritas in veritate, n. 15), abitiamo la stagione della transizione. Ci attende una gradualità, che tuttavia necessita di scelte precise. La nostra preoccupazione è di avviare processi e non di occupare spazi o di fermarci a rimpiangere un passato pieno di contraddizioni e di ingiustizie. Ci impegniamo ad accompagnare e incoraggiare i cambiamenti necessari, a partire dal nostro sguardo contemplativo sulla creazione fino alle nostre scelte quotidiane di vita.

La transizione giusta

La transizione ecologica è «insieme sociale ed economica, culturale e istituzionale, individuale e collettiva» (IL, n. 27), ma anche ecumenica e interreligiosa. È ispirata all'ecologia integrale e coinvolge i diversi livelli dell'esperienza sociale che sono tra loro interdipendenti: le organizzazioni mondiali e i singoli Stati, le aziende e i consumatori, i ricchi e i poveri, gli imprenditori e i lavoratori, le nuove e vecchie generazioni, le Chiese cristiane e le Confessioni religiose... Ciascuno deve sentirsi coinvolto in un progetto comune, perché avvertiamo come fallirebbe l'idea che la società possa migliorare attraverso l'esclusiva ricerca dell'interesse individuale o di gruppo. La transizione ecologica presuppone un nuovo patto sociale, anche in Italia.

Per realizzare tale transizione sono molti i piani su cui agire simultaneamente. Occorre, da un lato, approfondire l'«educazione alla responsabilità» (IL, n. 38), per un «nuovo umanesimo che abbracci anche la cura della casa comune» (IL, n. 17), coinvolgendo i molti soggetti impegnati nella sfida educativa. C'è innanzitutto da ripensare profondamente l'antropologia, superando forme di antropocentrismo esclusivo e autoreferenziale, per riscoprire quel senso di interconnessione che trova espressione nell'ecologia integrale, in cui sono unite l'ecologia umana con l'ecologia ambientale. Don Primo Mazzolari, maestro di spiritualità e di impegno sociale della Chiesa del Novecento, scriveva

così nel 1945: «Forse tante nostre infelicità derivano da questo mancato accordo con la natura, come se noi non fossimo partecipi di essa. Tutto si tiene, ed accettare di vivere in comunione non è una diminuzione, ma una pienezza» (Diario di una primavera).

Occorre, al contempo, promuovere «una società resiliente e sostenibile dove creazione di valore economico e creazione di lavoro siano perseguite attraverso politiche e strategie attente all'esposizione a rischi ambientali e sanitari» (IL, n. 26). Questi passaggi complessi esigono di essere realizzati con attenzione per evitare di penalizzare – specie sul piano lavorativo – i soggetti che rischiano di subire più direttamente il cambiamento: la «transizione ecologica» deve essere, allo stesso tempo, una «transizione giusta». Fondamentali in tal senso sono la conoscenza e la diffusione di quelle buone pratiche che aprono la via a una «resilienza trasformativa» (IL, n. 39).

Ricercare assieme

Il cambiamento si attiva solo se sappiamo costruirlo nella speranza, se sappiamo cercarlo assieme: «Insieme è la parola chiave per costruire il futuro: è il noi che supera l'io per comprenderlo senza abatterlo, è il patto tra le generazioni che viene ricostruito, è il bene comune che torna a essere realtà e non proclama, azione e non solo pensiero» (IL, n. 29). Il bene comune diventa bene comune globale perché abbraccia anche la cura della casa comune. Occorre un discernimento attento per cercare assieme come realizzarlo, in uno stile sinodale che valorizzi a un tempo competenza e partecipazione, che sappia essere attento alle nuove generazioni. Si apra al futuro.

Il cammino verso la Settimana Sociale di Taranto sia accolto da tutta la Chiesa che è in Italia, perché si rafforzi il suo impegno educativo a far diventare la Laudato si' la bussola di un servizio alla società e al Paese.

È importante, allo stesso tempo, mantenere viva quell'attenzione ecumenica che ha guidato le Chiese nell'imparare ad ascoltare assieme «il grido della terra e il grido dei poveri», secondo l'indicazione di Laudato si' (cfr n. 49). Trent'anni fa, nel 1991, si teneva a Canberra l'Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese nel segno dell'invocazione: «Vieni Spirito Santo: rinnova tutta la creazione». Facciamo nostra tale preghiera, che già vent'anni fa sollecitò la Conferenza delle Chiese Europee (KEK) e il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (CCEE) a firmare congiuntamente la Charta Oecumenica con l'impegno di istituire una Giornata ecumenica dedicata al Creato. Oggi sentiamo la necessità di rafforzare la natura ecumenica di questa Giornata del 1° settembre. Il sostegno delle Chiese e delle Comunità cristiane ai processi avviati aiuti e favorisca nel dialogo le vie della transizione e del rinnovamento. Sarà un'ulteriore ed eloquente prova della fraternità universale a cui tutti sono chiamati a dare testimonianza.

Patriarch BARTHOLOMEW OF CONSTANTINOPLE, *Message for the Feast of the Indiction, Fanar, September 1, 2021*

To the Plenitude of the Church

Grace, Peace and Mercy from the Maker of All Creation

Our Lord God and Savior Jesus Christ

Esteemed brethren and beloved children in the Lord,

The Feast of the Indiction, the solemn day of prayers for the natural environment, finds once again humanity confronted with intense weather conditions due to mounting climate change, with devastating floods and fires across the globe, as well as with the Coronavirus pandemic and its socioeconomic consequences.

The fact that the restrictive measures in transportation and the limits imposed on industrial production have resulted in a reduction of pollutants and emissions, offered an additional valuable lesson on global interconnection and on the interdependence of all dimensions of life. Moreover, it has been also revealed anew that the Ecumenical Patriarchate's ecological initiatives, which comprise an extension of the Church's theology and liturgical tradition, correspond with scientific findings and with experts' recommendations calling for multifaceted mobilization in order to protect the integrity of the natural environment.

We thus pray for the swift overcoming of the consequences of the health crisis and for the illumination from above of governments throughout the world, so that they do not return to or persist upon economism, to those principles of organization of the economic life, of production and consumption, of exhaustive exploitation of natural resources, principles that prevailed prior to the pandemic. Further, it is our genuine desire that the dissemination of pseudoscientific opinions concerning the purported dangers of the Covid-19 vaccines, the slander aimed toward specialists of the medical field, and the unfounded degradation of the seriousness of the disease, be terminated. Unfortunately, similar opinions are propagated in regard to climate change as well, its cause and its disastrous effects. The reality is entirely different, and must be faced with responsibility, collaboration, joint actions, and common vision.

Inactivity is inconceivable when in full knowledge of the shared great contemporary challenges of humanity. Indifference toward our suffering brethren and toward the destruction of the "very good" creation, is an offence against God and a violation of His commandments. Wherein exist respect toward creation and tangible love toward man, the "beloved of God," therein God is present.

After the Holy and Great Council (Crete, 2016), the Ecumenical Patriarchate, in accordance to its spirit and decisions, appointed an official commission, comprised of theologians, to draft a document on the social implications of our faith and on the social mission and witness of the Orthodox Church in the contemporary world. This text, which was approved for publication by the Holy and Sacred Synod and is entitled *For the Life of the World: Toward*

a Social Ethos of the Orthodox Church, states the following: “The Church encourages the faithful to be grateful for—and to accept—the findings of the sciences, even those that might occasionally oblige them to revise their understandings of the history and frame of cosmic reality. The desire for scientific knowledge flows from the same wellspring as faith’s longing to enter ever more deeply into the mystery of God” (§ 71).

The Holy Great Church of Christ emphatically highlights the indivisibility of the natural environment’s protection and the philanthropic care for one’s neighbor. Both an eco-friendly stance and the recognition of the sacredness of the human person are a “liturgy after the Liturgy,” vital dimensions of the Eucharistic actualization of the Church. The life of the Church is a manifest respect for creation, as well as the place and the way of experiencing the culture of personhood and of solidarity.

Most honorable brothers and cherished children,

Throughout this difficult period, it is an essential pastoral duty of the Church to undertake initiatives for the containment of the pandemic. And it is also a categorical ethical mandate to support global access to the immunization against the coronavirus, especially in poorer nations, in accordance with the words of our Lord, “Inasmuch as you have done it unto one of the least of these my brethren, you have done it unto me” (Matt. 25:40). We ought to love one another “as Christ has loved us” (Eph. 5:2) and to show ourselves as “priests” of creation, safeguarding and cultivating it with care and affection, and, offering in thanksgiving this exceedingly precious gift of God’s Grace unto the Creator of all.

In closing, we wholeheartedly wish unto all a blessed, healthful and fruitful new ecclesiastical year, and we call upon you, through the intercessions of the Theotokos Pammakaristos, the grace and mercy of our Lord and Savior Jesus Christ, to Whom be the glory and the dominion unto the everlasting ages. Amen!



Quanto vale il tuo 5x1000

			
DONI VESTITI E COPERTE AI PROFUGHI SIRIANI	REGALI UN KIT DIDATTICO A UN BAMBINO DI ALEPPO	CONTRIBUISCI AD ALLESTIRE IL NOSTRO BUS DI PRIMA ASSISTENZA	GARANTISCI LE CURE DI BASE A 6 BAMBINI DI STRADA
18,60 € Valore del tuo 5x1000	24,00 € Valore del tuo 5x1000	38,60 € Valore del tuo 5x1000	57,60 € Valore del tuo 5x1000
Reddito Lordo Annuo € 15.000	Reddito Lordo Annuo € 20.000	Reddito Lordo Annuo € 30.000	Reddito Lordo Annuo € 40.000

CODICE FISCALE 94145440486

Leggere...

G. CALABRESE, *Ecclesiologia sinodale. Punti fermi e questioni aperte*, Bologna, EDB, 2021, pp. 163

Il volume *Ecclesiologia sinodale* vuole rispondere alla domanda «Sinodalità, perché?», attraverso un percorso fatto di quattro capitoli in cui vengono presentate prima le premesse ermeneutiche e teologiche della sinodalità, per poi passare alla dimensione sinodale del popolo di Dio, soffermandosi sulla identità sinodale del cristiano nella Chiesa e nel mondo, su sacerdozio comune dei fedeli e partecipazione dei battezzati alla missione salvifica di Cristo, per giungere negli ultimi due capitoli alla tensione sinodale di ogni carisma e ministero nella Chiesa e alla natura sinodale del ministero ordinato nella Chiesa. L'intero volume accompagna il lettore per arrivare ad una maggiore comprensione di quanto la sinodalità sia «una dimensione originaria e costitutiva della Chiesa; è un dono vocazionale, una chiamata divina, che modula e anima la stessa costituzione gerarchica della Chiesa, ogni ministerialità e ogni azione missionaria. La sinodalità è possibile in quanto la comunità dei credenti partecipa alla comunione divina in Cristo Gesù e cammina nel dono dello Spirito Santo verso la pienezza e la realizzazione del Regno di Dio. In questo senso, allora, la sinodalità è un dono di Dio; è la partecipazione alla stessa relazione d'amore divina tra il Padre e il Figlio nello Spirito Santo, alla stessa unità divina; è profezia della chiamata di tutti gli uomini a formare una sola famiglia e a realizzare la fraternità universale». Con l'analisi dei documenti del magistero della Chiesa Cattolica, anche passando per i documenti del Concilio Vaticano II, assieme ad una bibliografia seppur corposa ma non del tutto completa, ci viene consegnato un buon testo di ecclesiologia che fornisce numerosi elementi teologici, scritturistici e pastorali – anche se non sembra offrire molto spazio alla dimensione pratica della sinodalità a livello locale, regionale e universale –; un lavoro che presenta il limite di non affrontare, o quantomeno accennare, alla dimensione ecumenica della sinodalità, visto che questo tema interessa il cammino ecumenico degli ultimi anni e impegna in prima linea l'ecclesiologia Cattolica nella sua comprensione e nel suo rapporto con le altre Chiese e comunità cristiane.

Alex Talarico (Lungro)

N. BECQUART, *Da una Chiesa clericale a una Chiesa sinodale*, in «Vita e Pensiero», 104/2 (2021), pp. 33-43

La crisi sanitaria, che stiamo vivendo ormai da due anni a questa parte, ha portato alla luce con maggior risalto ciò che da tempo esisteva già, ossia «il conflitto tra concezioni differenti di Chiesa». È alla luce di ciò che emerge la necessità di un passaggio serio, definitivo, maturo, sulla linea del magistero della Chiesa che passa anche per il Concilio Vaticano II, nella cui recezione siamo ancora immersi pienamente, da una Chiesa clericale a una Chiesa sinodale, «ovvero una Chiesa di soggetti attivi le cui parole-chiave sono comunione, missione, partecipazione, corresponsabilità».

È questo il percorso offerto dall'articolo, estratto del volume *C'est maintenant le temps favorable* (Éditions de l'Emmanuel, Paris, 2020), di suor Nathalie Becquart, suora francese dell'Istituto La Xavière, Missionnaires du Christ Jésus, congregazione femminile di ispirazione ignaziana, nominata nel febbraio 2021 da papa Francesco sottosegretaria del Sinodo dei vescovi, all'interno del quale suor Nathalie, ed è la prima volta per una donna, ha diritto di voto.

Per «esplorare quali possono essere questa visione e questa attuazione della pratica della sinodalità, come prospettiva per la nostra Chiesa di oggi», l'autrice parte dalla pandemia da Covid-19 che ha chiaramente messo di fronte ai nostri occhi quello che papa Francesco ricordava alla Chiesa italiana riunita a Firenze nel 2015, concetto che lo stesso papa aveva avuto modo di ribadire in occasione del Discorso alla curia romana per gli auguri di Natale nel dicembre 2019, ossia che ci troviamo non in un'epoca di cambiamenti ma di fronte a un cambiamento di epoca. La crisi sanitaria da Covid-19, inoltre, ha fatto prendere sempre più coscienza di quanto «la Chiesa è profondamente incarnata nel mondo, radicata nella storia e inserita nel concreto dei contesti sociali, politici e culturali delle nostre società. La Chiesa è una realtà umano-divina, anche se talvolta possiamo dimenticarci quando la pensiamo in maniera troppo astratta o idealizzata. Essa non può sfuggire alle condizioni umane, è sempre inserita e modellata da un contesto concreto; non può negare la realtà né situarsi al di fuori del tempo e dello spazio».

Molte sono state le occasioni che la crisi dei nostri giorni ha offerto alle Chiese, soprattutto nell'ordine di presa di una maggiore consapevolezza. Potremmo ricordare, per citare solo alcuni esempi, il cambiamento di paradigma del principio territoriale, in cui si aveva una strutturazione geografica in parrocchie, sconvolto da una sorta di legge consumistica che vede le persone ricercare l'offerta migliore e quindi seguire mediante canali social «la messa di qualche prete di loro conoscenza che si trovava magari a chilometri di distanza, o ancora quella del vescovo della diocesi,... [o] la messa quotidiana di papa Francesco». Ancora si potrebbe ricordare il risveglio che la pandemia ha provocato della necessità di «un profondo bisogno di incarnazione» che vede tanti uomini e donne aver preso coscienza del fatto che «Non possiamo ignorare la ricchezza di tutti i nostri sensi che chiedono un incontro con gli altri, tramite una presenza fisica che diventa concreta, in una stessa collocazione spazio-temporale... [e pertanto] Non possiamo vivere per lungo tempo la nostra fede solamente o unicamente su internet».

Una questione sulla quale l'autrice si concentra – sulla quale intendiamo soffermarci anche noi – è l'emergere di tensioni tra pareri, prospettive e azioni che hanno ricordato alla Chiesa quanto la situazione storica che stiamo vivendo sia complessa e in transizione. Riguardo «la diversità di pratiche liturgiche suscitate dalla situazione della pandemia» è emersa chiaramente, e la pandemia in questo funge da lente di ingrandimento, la «coesistenza di due modelli ecclesiali»:

da una parte vi è un modello che risale a prima del Concilio Vaticano II, «che si è sviluppato nel corso dei secoli», in cui vi è una visione del prete incentrata sul culto e il sacerdote stesso «è definito anzitutto nella sua relazione con l'eucaristia, vista principalmente come sacrificio». In questo modello la Chiesa «viene così definita come una società perfetta e gerarchica, in cui si fa del sacerdote un uomo del sacro, separato dai laici». Il secondo modello in questione è quello ancorato all'ecclesiologia del Concilio Vaticano II, il quale sostenuto dal desiderio di un *ritorno alle fonti* ha rimesso al centro «la comune vocazione battesimale di ogni battezzato» in una Chiesa che è *mistero di Comunione*. In questo secondo modello il prete si situa «in mezzo al popolo di Dio, in una relazione intrinseca con la comunità. Costui al seguito del vescovo, il cui primo compito è la proclamazione della Parola di Dio, è anzitutto visto nella sua relazione con la Parola e non è separato da una missione specifica al servizio della comunità. Tutti sono chiamati alla santità, tutti sono discepoli missionari e devono costruire insieme la comunità».

In questa visione di Chiesa-Comunione-Popolo di Dio, la situazione emergenziale di oggi ci esorta a prendere consapevolezza di come la Chiesa si ritrovi e si ritroverà sempre più ad avere a che fare con un mondo e situazioni «fluide». Di fronte a questa fluidità non dobbiamo conformarci, o svendere la nostra fede, tuttavia è necessario il mettersi in cammino per essere una Chiesa in movimento, «in ascolto dello Spirito, per discernere giorno dopo giorno come realizzare la nostra missione in condizioni sempre contingenti». Una Chiesa sinodale non è soltanto un monito di papa Francesco, non è una moda, bensì è l'essenza stessa della Chiesa e sarà necessario interrogarsi a riguardo e provare nuovi percorsi per una Chiesa in cammino finché esisterà anche una sola persona nella Chiesa, (e non solo?) che non si sentirà sempre ascoltata e riconosciuta in un ambito ecclesiale.

Suor Nathalie dedica ampio spazio alla sinodalità come cammino comune di tutti i battezzati, caposaldo questo per una Chiesa che possa trasformarsi e riformarsi e passare da una dimensione clericale a una sinodale: «La sinodalità può dunque essere considerata oggi come una maniera di essere, di agire nella Chiesa che favorisce la partecipazione di tutti i battezzati e delle persone di buona volontà nel quadro di un processo di discernimento che favorisce la corresponsabilità e la comunione al servizio della missione. Questo si traduce con il gesto del camminare insieme in una Chiesa pellegrina, una Chiesa in movimento, una Chiesa del popolo di Dio, dove ciascuno possiede una voce, viene ascoltato e prende parte attiva, quale che sia la sua età, il suo sesso o il suo status di vita».

Il cammino comune dei cristiani passa per un altro caposaldo che è l'ascolto di tutti, in virtù del battesimo, in «un ascolto reciproco tramite il quale si esercita l'ascolto dello Spirito Santo». Soltanto così la Chiesa sarà capace di, in ascolto dello Spirito e da Esso condotta per la storia, «rinascere e reinventarsi», per un sempre maggiore rinnovamento e della Chiesa e della società, passando per una sempre maggiore formazione di tutti i battezzati per una Chiesa sempre più sinodale, che «è una Chiesa relazionale dove tutto il popolo di Dio cammina insieme, dove tutti, battezzati, discepoli, missionari, qualsivoglia sia la loro vocazione e la loro posizione, si ritrovano nell'interdipendenza e nella mutualità. Il prete non esiste, dunque, al di fuori della comunità. Non è separato dalle persone presso le quali esercita il suo ministero. Quando diamo priorità alla vocazione battesimale, non possiamo più separare clero e laici, come fa invece il modello clericale».

Alex Talarico (Lungro)

Memorie Storiche

mons. PIETRO GIACHETTI, *Il monastero invisibile*, in «Rivista Diocesana Pinerolese», 70/4 (2002), p. 24

Desidero raccontarvi una mia esperienza molto bella e significativa: la preghiera ecumenica con le suore dei monasteri di clausura del Piemonte. Sono una quarantina, dislocati in zone diverse del Piemonte e Valle d'Aosta. Sono in città, in pianura, in piccoli paesi, sulle colline, due sul lago, uno in montagna, a circa 1000 metri. Io sono accompagnato da mons. Oreste Favaro, delegato per l'ecumenismo della diocesi di Torino. Finora abbiamo visitato 32 monasteri.

Avevo proposto questa iniziativa due anni fa alla Commissione regionale per l'ecumenismo. L'idea è piaciuta subito a tutti. Del resto, come non si stanca di ripetere il papa, l'unità dei cristiani è dono di Dio. Bisogna chiederla nella preghiera. In questo senso i monasteri di clausura possono diventare protagonisti di quell'ecumenismo spirituale che è l'anima del dialogo.

Nell'esortazione apostolica post-sinodale Vita consacrata (25 marzo 1996), Giovanni Paolo II scrive a tutte le comunità religiose: «Il sinodo ha messo in luce il profondo legame della vita consacrata con la causa dell'ecumenismo e l'urgenza di una testimonianza più intensa in questo campo. Se, infatti, l'anima dell'ecumenismo è la preghiera e la conversione, non v'è dubbio che gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica hanno un particolare dovere di coltivare questo impegno. È urgente, pertanto, che nella vita delle persone consacrate si aprano spazi maggiori alla orazione ecumenica e alla testimonianza evangelica, affinché con la forza dello Spirito Santo si possano abbattere i muri delle divisioni e dei pregiudizi tra i cristiani».

Il 25 gennaio 1983 Giovanni Paolo II beatificava suor Maria Gabriella Sagheddu, morta il 27 aprile 1939 nel monastero trappista di Grottaferrata e la proclamava «modello di ecumenismo spirituale».

Aveva offerto la sua vita per la causa dell'unità dei cristiani durante la settimana di preghiera, sollecitata dalle parole dell'abbé Couturier di Lione, grande apostolo dell'ecumenismo.

«Se una moltitudine sempre più grande di cristiani di ogni confessione formasse una rete immensa che avvolgesse la terra, come un vasto “monastero invisibile” dove tutti fossero assorti nella preghiera di Cristo per l'unità, non sarebbe forse questa l'alba dell'unità cristiana che si leva sul mondo? Non è questo l'atteggiamento profondo, ardente, che il Padre aspetta per realizzare l'unità visibile?»

Le nostre sorelle dei monasteri sono contente di accogliere questo messaggio, vogliono essere aggiornate sul cammino e sui problemi del movimento ecumenico. A ciascuna di loro consegniamo la Charta Ecumenica e ne illustriamo la grande importanza.

Il 4 giugno u.s. al monastero di Bose vi era un convegno di suore cattoliche, protestanti, anglicane, ortodosse, provenienti da diverse nazioni d'Europa. Ho fatto pranzo con loro e nel pomeriggio ho parlato della mia esperienza ecumenica e della mia visita ai monasteri del Piemonte.

Questi incontri sono ricchi di fraternità e di amicizia, animati dalla preghiera comune. È la strada maestra dell'ecumenismo. Ha detto Gesù: «Da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amate gli uni gli altri».

Quanto vale il tuo 5x1000

Icona	Descrizione	Valore del tuo 5x1000	Reddito Lordo Annuo
	DONI VESTITI E COPERTE AI PROFUGHI SIRIANI	18,60 €	€ 15.000
	REGALI UN ROT DICHIATICO A UN BARBINO DI ALEPPO	24,00 €	€ 20.000
	CONTRIBUISCI AD ALLESTIRE IL NOSTRO BUS DI PRIMA ASSISTENZA	36,60 €	€ 30.000
	GARANTISCI LE CURE DI BASE A I BAMBINI DI STRADA	57,60 €	€ 40.000

CODICE FISCALE 94145440486

Dalla rete

Aggiornamenti, al 31 luglio 2021, dal portale del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia (www.centroecumenismo.it)

VERITAS IN CARITATE

ISCRIZIONE ALLA NEWSLETTER

BIBLIOTECA DIGITALE PER IL DIALOGO

Biblioteca Digitale per il Dialogo

La **Biblioteca Digitale per il Dialogo (BDD)** è un progetto che prevede la realizzazione di una biblioteca digitale dove poter consultare e scaricare i testi del dialogo e per il dialogo tra le religioni nel XXI secolo in modo da favorire la conoscenza di quanto uomini e donne hanno fatto e stanno facendo per promuovere una cultura dell'accoglienza che conduca alla costruzione della giustizia e della pace, con il contributo delle religioni, nel rifiuto di ogni forma di violenza e di discriminazione.

La **BDD** è articolata in sette sezioni:

Fratellanza Universale sul dialogo tra cristiani e musulmani

Nostra Aetate sul dialogo tra cristiani e ebrei

Mediterranea sul dialogo tra cristiani, ebrei e musulmani nel Mediterraneo

Oecumenica sul dialogo tra cristiani

Spirito di Assisi sul dialogo tra le religioni

Vie della Seta sul dialogo tra cristiani, buddisti, induisti, sikh

Monumenta Oecumenica Italica con i testi del dialogo e per il dialogo in Italia

Ogni sezione della **BDD** contiene testi editi di dialogo e per il dialogo delle religioni, prevalentemente del XXI secolo, organizzati in ordine cronologico, di istituzioni, organismi, associazioni e singoli, in lingua originale; ogni sezione dispone anche di una Bibliografia tematica con i più recenti titoli di carattere scientifico, redatta attraverso lo spoglio di un elenco di Riviste.

La **BDD** viene aggiornata mensilmente; è prevista la possibilità di sottoscrivere una newsletter per ricevere notizia dell'aggiornamento.

La **BDD** è un progetto promosso dal Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, dal 1° marzo 2021, diretto dai professori Riccardo Burigana, Renato Burigana, Luiz Carlos Luz Marques e Alex Talarico, al momento con il sostegno dell'Associazione per il Dialogo (AxD) e della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, in collaborazione con l'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo.

Aggiornato al 31/07/2021

BIBLIOTECA DIGITALE PER IL DIALOGO

Fratellanza Universale - Bibliografia

Mediterranea - Bibliografia

Oecumenica - Bibliografia

Spirito di Assisi - Bibliografia

Via della Seta - Bibliografia

Elenco dei Periodici

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e ALEX TALARICO

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Veritas in caritate

Informazioni dall'Ecumenismo in Italia 14/8 (2021) n° 142

Il presente numero è stato spedito a 16.044 indirizzi

Eparchia di Lungro
Insegnanti
Religione
Cattolica



Eparchia di Lungro
degli Italo-Albanesi
dell'Italia Continentale



Affresco: Pentecoste, Chiesa Cattedrale di Lungro (CS)

Ciclo di Conferenze

«Sinodo. Perché? Riflessioni ecumeniche»

- **Venerdì 21 gennaio 2022, ore 18**
P. Luca De Santis, op,
Istituto di Teologia Ecumenica - Bari
"L'unità si fa camminando"
- **Lunedì 4 aprile 2022, ore 18**
Riccardo Burigana, Centro Studi
per l'Ecumenismo in Italia - Venezia
"Lecture e recezioni ecumeniche del
Sinodo dei Vescovi durante il Concilio
Vaticano II"
- **Lunedì 14 febbraio 2022, ore 18**
Adalberto Mainardi, Gruppo Sant'Ireneo
"Il Concilio di Mosca del 1917-1918 e il
principio di sinodalità nella Chiesa
ortodossa russa"
- **Lunedì 9 maggio 2022, ore 18**
Dimitrios Keramidas,
Pontificia Università
"S. Tommaso d'Aquino" - Roma
"La sinodalità nell'ortodossia e nella
Chiesa globale nel pensiero di Ioannis
Zizioulas"
- **Lunedì 14 marzo 2022, ore 18**
Luis Carlos Luz Marques,
Universidade Católica de Pernambuco -
Recife
"L'esperienza di Medellin"
- **Lunedì 13 giugno 2022, ore 18**
P. Hyacinthe Destivelle, op,
Pontificio Consiglio per la Promozione
dell'Unità dei Cristiani
"Sinodalità e Unità della Chiesa"

Gli incontri, introdotti dal Vescovo dell'Eparchia Mons. Donato Oliverio, potranno essere seguiti sulla
piattaforma Zoom richiedendo il link all'indirizzo mail: ecumenismo@lungro.chiesacattolica.it

UFFICIO DIOCESANO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO
Curia Vescovile - Corso Skanderbeg, 54 - 87010 Lungro (CS)